

112

EMERGENCIES

N°2 MARZO 2020
Direttore Luigi Rigo



postatarget
creative

LO/0047/2013

Posteitaliane



PRONTO SOCCORSO
INFETTIVOLOGICO

OSPEDALI DEI COLLI
MATERA - COTUGNO - E.T.O.



Covid-19
Coraggio Italia.

**Tutti insieme
vinceremo
anche questa
battaglia**



L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



BETA 80 GROUP Il tuo partner nelle emergenze

Beta 80 Group fornisce soluzioni software innovative per le centrali di risposta alle emergenze, garantite da una trentennale esperienza del mercato e dalla stretta relazione con partner e clienti.

Oggi la nostra piattaforma per la gestione delle chiamate e dei mezzi è utilizzata in più di 67 centrali e serve 30 milioni di cittadini.

La famiglia di soluzioni Beta 80 è attualmente utilizzata in Italia, negli Stati Uniti, in Europa e in America Centrale e copre le Centrali di pubblico soccorso, i sistemi e le organizzazioni di Protezione civile e Sale di controllo per la supervisione di impianti tecnologici



La nuova suite Next Generation per il 112 e il 118



BETA 80 GROUP

Beta 80 Group
Via Socrate 41, 20128 Milano, Italy
www.beta80group.it



Agos

Agos, la tua vita
con qualcosa
in più!

**PUOI RICHIEDERE
UN PRESTITO FINO A**

30.000€
PER OGNI TUA ESIGENZA

- **Puoi saltare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito, rimandandone il pagamento.

- **Puoi modificare la rata**
una volta l'anno e per tre volte nel corso del prestito.

- **Ricevi il prestito in 48 ore**
in caso di accettazione della richiesta.
Nelle condizioni contrattuali puoi trovare maggiori informazioni su come funziona la flessibilità.

LA RICHIESTA È SEMPLICE E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.
Per richiedere le condizioni di convenzione, basta esibire il presente volantino.

**NUMERO
VERDE**

800 12 90 10
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, codice fiscale e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A. Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere sul sito, in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. La flessibilità del prestito può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti, in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente SDD. Offerta valida fino al 31/12/2020.



SOMMARIO



INTEGRAZIONE SANITARIA

Nasce "SIEMS", la nuova Società Scientifica Italiana dell'Emergenza Sanitaria

8



CRITICITÀ STRUTTURALI

Edifici e infrastrutture: il ciclo di vita del calcestruzzo

44

ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

«Una vera pugnalata alle spalle per i volontari»

14

TECNICI PER LE EMERGENZE

Nasce la Struttura Tecnica Nazionale per le emergenze

50

PREVENZIONE

Le calamità non conoscono frontiere. Dal Veneto a Bruxelles, un fronte comune per arginare le crisi e migliorare il coordinamento

16



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

In Trentino una nuova caserma per i Vigili del Fuoco Volontari è festa grande per tutta la comunità

54

PROTEZIONE AMBIENTALE

Nuove frontiere tecnologiche per la difesa dell'ambiente e della qualità della vita

22



FORMAZIONE

Il ruolo proattivo del cittadino formato ed informato nel sistema di Protezione civile

58

NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA

NUE 112, in Friuli Venezia Giulia l'Open Day 2020

28



ONORIFICENZE

Tra gli "eroi civili" premiati da Mattarella anche Massimo Pieraccini, angelo dei trapianti

64

NUMERO EUROPEO D'EMERGENZA

Anche a Trento, porte aperte alla CUR NUE 112

34



VOLONTARIATO

La roccaforte pavese della logistica d'emergenza

66

ECOSISTEMI DIGITALI

Modelli digitali regionali di Protezione civile. Il caso della Regione Lombardia

38



CINOFILIA DA SOCCORSO

Quando esperienza e metodo lavorano insieme il risultato è garantito

74



RECENSIONI 80
"In acqua", manuale
di acquaticità neonatale

AZIENDE ITALIA 82
Cristanini, sistemi di primo
attacco al fuoco con tecnologia
Water Mist

AZIENDE ITALIA 84
Red Over di U-Power.
La scarpa per le situazioni
di emergenza

AZIENDE ITALIA 86
GUARDIO lancia ARMET,
il primo casco antinfortunistico
con sistema MIPS

PAGINE UTILI 89
L'organigramma del
Dipartimento, delle Regioni
e Province Autonome

L'indice dell'affidabilità 92

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Direttore Responsabile: Luigi Rigo
Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli
Traduzioni: Valentina Burrafato
Segretaria di Redazione: Margherita Testa
Project Coordinator: Daniele Rigo
Ufficio Grafico: Ivano Finetti
Ufficio Fotografico: Armando Seclì
Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco
Volontari: Francesco Mazzilli
Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi,
Giuseppe Maccabruni
Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl
Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto
(RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.
Direzione, Redazione e Amministrazione
via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO - P. IVA 07574520966
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di
Milano - N° 453 del 14-09-2011
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:
Postatarget Creative
LO/0047/2013

ABBONAMENTI
Singoli Volontari euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore euro 80,00
Sostenitore benemerito euro 100,00
Estero euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza
del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato
della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali
di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei
Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF)
Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia
Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo
Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso
Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri
di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa
Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Mi-
sericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in
Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità
per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni
espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono
subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003
s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente
gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del
trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele
Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142
Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti
previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei
dati personali scrivendo a: responsabile@edizionspeciali.org

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,
*Delegato europeo dell'Associazione
mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari*

ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, *Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica*
- Dott. Lorenzo Alessandrini *Dipartimento nazionale della Protezione civile*
- Com. Robert Triozzi, *Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra*
- Dott. Gabriele Ferrari, *Esperto in Protezione e Difesa civile*
- Dott. Arch. Massimo Stucchi *Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova*
- Dott. Cosimo Golizia *Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager*
- Dott. Antonio Tocchio *Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva*
- Dott. Roberto Cerrato *Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali*
- Dott. Francesco Lusek *Consulente e Formatore di Protezione civile*
- Dott. Arch. Iole Egidi *Responsabile nazionale Protezione civile FISA*
- Dott. Paolo Cazzola *Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia*
- Dott.ssa Melita Ricciardi *Psicologa e Psicoterapeuta*
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi *Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa*
- Dott. Emilio Garau *Presidente nazionale PROCIV Italia*
- Cav. Comm. Giannino Romeo *Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza*
- Dott. Massimo Pieraccini *Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti*

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i
Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, la pandemia di Covid-19 ci ha posto repentinamente di fronte a un'emergenza alla quale non eravamo preparati. Nuova la minaccia, nuova la velocità di mutazione degli scenari a cui adattare

le risposte di sistema, nuovo il coinvolgimento della popolazione, di tutti i cittadini, chiamati a un cambiamento radicale del proprio stile di vita. Abbiamo familiarizzato, nostro malgrado, con l'e-learning e lo smart working, l'apprendimento a distanza e il lavoro da casa, modalità del tutto nuove per la gran parte degli italiani. Stiamo imparando a non andare al cinema, a teatro, ai concerti, a non vedere i nostri cari, a non stare vicino ai nostri ammalati in ospedale. Perché l'Italia ha sposato il rigido modello Wuhan, con le dovute differenze imposte dalle regole della nostra

democrazia. E se la Cina, con le sue misure estreme di contenimento della diffusione del virus e pur con un prezzo alto di vite perdute, ha vinto la sua battaglia, nel resto del mondo purtroppo i bollettini quotidiani registrano incrementi costanti di contagi. Ma limitiamoci ad osservare quanto sta accadendo in Europa e nel nostro Paese, che al momento detiene il triste record di contagi e di morti per Coronavirus. Abbiamo avuto la sfortuna di essere i primi e poco ci consola il fatto di diventare - forse - la best practice di questa nuova emergenza per gli altri Paesi nei quali il contagio è agli inizi. Fatto sta che, pur tra le iniziali irrisorie di Paesi "amici", il nostro ha preso le misure di contenimento più drastiche e via via più pervasive, modulando rapidamente i provvedimenti al cambio degli scenari di rischio. Abbiamo fatto bene? Non lo possiamo purtroppo dire ora, quando ancora il picco dei contagi pare non essere ancora stato raggiunto. Però registriamo già i "successi" delle due iniziali zone rosse che riguardavano il Lodigiano e il piccolo centro Veneto di Vo Euganeo, nel Padozano, che da qualche giorno non registrano più alcun contagio. La grande "zona arancione Italia" decretata l'11 marzo scorso - con le successive ulteriori restrizioni alle attività economiche, fatte salve solo quelle funzionali all'erogazione dei servizi essenziali - sarà ugualmente vincente su questo nemico invisibile? Noi, come molti, pensiamo di sì, e se è vero che il nostro popolo dà il meglio di sé nelle emergenze, beh questo è il momento di dimostrarlo e lo



■ La facciata dell'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, una delle province che, nel mese di marzo, ha registrato il più alto numero di contagi



■ Una delle tende per il pre-triage montate dalla Protezione civile davanti agli ospedali in tutta Italia

faremo. Ci fa piacere, infatti, osservare finalmente un comportamento collettivo responsabile, davvero degno di un paese civile e finalmente adulto nella piena consapevolezza del rischio. Certo, le difficoltà sono tante, il sistema sanitario delle regioni più colpite, la Lombardia in testa, sta mostrando la corda di fronte alla numerosità e alla contemporaneità dei casi che necessitano di cure specialistiche avanzate, soppendo alle carenze di apparecchiature, posti letto di terapia intensiva e personale specializzato, con abnegazione ai limiti dell'eroismo, perché proprio il personale sanitario è il più esposto dai contagi. E mentre da noi è scattato il meccanismo della

solidarietà interna, registriamo purtroppo la totale inerzia di quello che avevamo sempre portato a modello della solidarietà europea: il Meccanismo unionale di Protezione civile che fine ha fatto? Ma non si era sempre detto che a

colo quello a cui stiamo assistendo in Europa. I Paesi si muovono in ordine sparso e si rinchiodano dentro i propri angusti confini, cancellando con un colpo di spugna quello che era l'emblema della solidarietà tra popoli diver-

■ La solidarietà internazionale. Tanti i monumenti in tutto il mondo illuminati con i colori della bandiera italiana per testimoniare la vicinanza al nostro Paese. Qui l'Empire State Building nella città di New York



fronte di un evento catastrofico registrato da un Paese membro, il Meccanismo si sarebbe immediatamente attivato per intervenire con gli aiuti volontariamente prestati dai Paesi membri? Noi italiani siamo sempre stati i primi a porgere il nostro aiuto a tutti gli altri, e quindi? Ci auguriamo sia solo un cortocircuito passeggero, ma è un brutto spetta-

si, la convenzione di Shengen, che da circa trent'anni ha consentito la libera circolazione di persone e cose tra i Paesi europei. E non ci consolano le dichiarazioni retoriche che ascoltiamo, come le frasi circolate tra i massimi vertici europei: «Siamo tutti italiani». Vorremmo sentir dire invece «Siamo tutti europei», ma questo forse rimarrà un sogno ancora per molto tempo.

L'Italia tutta sta compiendo uno sforzo eccezionale nell'affrontare questa emergenza. Vogliamo ricordare ancora il lavoro dei medici, degli infermieri e degli operatori sanitari, soprattutto in Lombardia, e quello dei volontari di Protezione civile in tutta

■ Guido Bertolaso, ex Capo della Protezione civile, coordina la realizzazione di un grande ospedale per le terapie intensive negli spazi della Fiera di Milano in città



■ La campagna del Dipartimento di Protezione civile e del Ministero della Sanità per la sensibilizzazione dei cittadini sul contenimento della diffusione del virus

Italia. Sono migliaia, ogni giorno, i volontari della Croce Rossa, di Anpas, delle Misericordie impegnati sul campo, sulle ambulanze, ad allestire postazioni di pre-triage davanti agli ospedali, nei controlli dei aeroporti, nei trasporti dei malati tra una regione e l'altra, e tanto altro ancora. Sono loro l'ossatura del nostro sistema di Protezione civile che anche in questo frangente ha dispiegato al massimo il lavoro di tutte le sue componenti, con il coordinamento del capo Dipartimento Angelo Borrelli, commissario per l'emergenza Coronavirus. Noi, da esperti del settore, siamo in grado di "leggere" correttamente il lavoro e gli sforzi di chi deve coordinare, in costante dialogo con tutte le regioni, le azioni che di volta in volta si mettono in campo. E da poco è stato nominato anche un altro commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, AD di Invitalia, con il compito specifico di ottimizzare gli acquisti di materiale sanitario, analizzando le necessità delle regioni e intervenendo sulle aziende per aiutarle a rafforzare rapidamente le produzioni. In Lombardia è poi arrivato dal Sud

Africa Guido Bertolaso «a dare una mano», gratuitamente. All'ex capo della Protezione civile, chiamato dal governatore Attilio Fontana, il compito arduo di realizzare in gran velocità il grande reparto di terapia intensiva nei padiglioni di FieraMilanoCity, che ospiterà cinquecento postazioni. Ci sono state critiche, polemiche, accuse di inefficienza del sistema, dalle quali ci dissociamo energicamente. Rimandiamole a quando tutto sarà finito e per il momento restiamo uniti, ognuno faccia la propria parte con l'obiettivo di sconfiggere il comune nemico, nel miglior modo e nel minor tempo possibile. Auguriamo dunque buon lavoro a tutti quelli che in questa emergenza si stanno spendendo per la cura e la prevenzione, anche a costo della propria incolumità fisica e a volte, purtroppo, della vita.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it



ECONOMIA INIZIA PER ECO



FIAT PRESENTA NUOVE PANDA E 500 HYBRID



MENO EMISSIONI



MENO CONSUMI

RISPETTO A FIAT PANDA 1.2 FIRE DA 69 CV E FIAT 500 1.2 69 CV (NEDC2)

HYBRID



fiat.it

Consumo di carburante ciclo misto Gamma 500 e Panda Hybrid Euro 6d-Final (l/100 km): 3,9 – 4,0; emissioni CO₂ (g/km): 88 – 89. Valori omologati in base al metodo di misurazione correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 31/01/2020 e indicati a fini comparativi.

Nasce "SIEMS", la nuova Società Scientifica Italiana dell'Emergenza Sanitaria

La nuova Società, costituita ufficialmente il 30 gennaio scorso presso la "Casa della sicurezza" a Roma, nasce con l'obiettivo di uniformare, qualificandola, la risposta sanitaria d'emergenza del sistema italiano. Il modello è quello di una rete integrata, che armonizzi tutte le componenti: l'emergenza-urgenza 118, il Numero Unico Europeo 112, la continuità assistenziale (futuro numero unico 116117) e i servizi integrati





■ Il presidente di SIEMS Mario Costa, accanto al padrone di casa Livio De Angelis, Direttore Regionale del Soccorso Pubblico del Lazio

rito dei dati e delle best practice. E poi si affaccia in numerose regioni l'avvio del 116117, il numero unico per le cure non urgenti, che chiama in causa un rapporto ancora più stretto con la medicina di base e l'assistenza sociale. Queste ed altre aree di intervento hanno bisogno di essere studiate, valutate e migliorate. Vogliamo dare una mano a farlo, con competenza e disponibilità alla collaborazione, e nel nome di un'integrazione sempre più necessaria con tutte le componenti sanitarie».

■ di Marinella Marinelli

Il presidente della nuova società Mario Costa, parlando alla platea dei soci fondatori, costituita da medici, infermieri, operatori tecnici e mondo del volontariato del soccorso provenienti da tutta Italia, ha chiarito che l'obiettivo della SIEMS è lavorare per garantire la gestione migliore della risposta sanitaria d'emergenza alla luce delle best practice nazionali e internazionali, mettendo in campo iniziative innovative e coinvolgenti rivolte anche ai cittadini.

«Il sistema va cambiato», ha affermato Costa, «va cambiato nel modo migliore, al di là dei personalismi, delle lobby e delle specializzazioni mediche stesse; al di là dei ruoli e delle competenze che non possono essere divisi, ma devono essere integrati. Oggi l'emergenza sanitaria non può

più essere considerata un ambito a se stante. Non possiamo far finta che non esista ad esempio il Numero Unico dell'Emergenza con il quale confrontarci nel me-

La Società proporrà modelli organizzativi flessibili con l'implementazione, in tutte le Regioni, del Numero Unico di Emergenza NUE 112, e lo stretto collegamento dei Sistemi 118 con i servizi di Medicina d'Urgenza ed i servizi gestiti dal numero unico 116117 (in particolare Cure Primarie e Continuità Assistenziale-C.A.) ai fini del miglioramento dell'integrazione dei servizi territoriali



■ Nella pagina a fianco, la platea dei soci fondatori di SIEMS, riuniti alla Casa della Sicurezza di Roma. Qui a destra, l'intervento del Segretario della Società scientifica Francesco Bermano





lità e competenza sufficienti».

Il presidente Costa ha poi accennato ai programmi di lavoro su cui saranno impegnate le varie commissioni composte da gruppi di soci fondatori. Tra i programmi, una campagna culturale sulla sanità destinata ai cittadini per diffondere le modalità d'uso appropriate dei numeri d'emergenza e la creazione di banche dati nazionali da utilizzare per

«Tanto più l'integrazione è importante, quanto più vediamo che all'interno del sistema nazionale, si verificano emergenze dovute a catastrofi naturali che hanno necessità di un soccorso integrato. Non è più pensabile che sui luoghi di intervento arrivino colonne mobili dalle varie regioni in cui non ci siano gli stessi protocolli operativi. Non è pensabile che noi non operiamo per ottenere risultati positivi». «Voi sapete meglio di me», ha continuato il presidente, che l'unità sociale sanitaria per quello che riguarda l'emergenza è il "team". Noi funzioniamo a team se vogliamo lavorare bene: medico, infermiere e tecnico

d'ambulanza, altrimenti non funzioniamo. Funzioniamo in team con la sala operativa, funzioniamo in team con i pronto soccorsi e funzioniamo in team con le altre forze addette ai numeri brevi dell'emergenza. E tutto il sistema funziona se ognuno di noi fa la sua parte secondo responsabi-

mettere a confronto, e migliorare laddove si manifestino criticità, le performances di assistenza e cura rispetto a un evento di emergenza sanitaria. Alle parole del presidente Costa hanno fatto eco quelle del segretario della Società scientifica Francesco Bermano, direttore del sistema di emergen-



■ La Centrale Unica di Risposta Nue 112 Lazio, presso la Casa della Sicurezza



Scopi istituzionali della Società sono la collaborazione con tutti gli Enti e le Istituzioni pubbliche per quanto attiene la ricerca, la verifica ed il confronto dei dati che porti al superamento dell'autoreferenzialità attraverso il controllo di qualità e la verifica dei risultati

za territoriale (118 e 112) della Liguria: «Noi oggi vogliamo allargare il campo a tutti i settori dell'emergenza: 118, 112, continuità assistenziale, ma la SIEMS vuole avere anche collegamento con i dipartimenti di emergenza accettazione pronto soccorso, nostri naturali interlocutori». «Siamo qui come soci fondatori nell'assemblea costituente», ha aggiunto, «e speriamo che la Società possa avere la massima inclusione di tutte queste forze»,



■ L'intervento di Alberto Zoli, Direttore Generale di AREU, Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Regione Lombardia

citando anche i medici di medicina generale. Nell'intervento di Alberto Zoli, direttore Generale di Areu Lombardia, l'enfasi è stata posta anche su tutte le altre professionalità, in una logica di perfetta integrazione. «Vorrei sottolineare», ha dichiarato il di-

rettore, «il concetto di trasversalità di questa società, che segue l'evoluzione di un sistema d'emergenza che non è più quello di quindici anni fa. La Società deve comprendere tutte le figure professionali: il sistema 118 che auspichiamo sia un luogo dove i





■ L'iniziativa ha raccolto il plauso del mondo dell'associazionismo. Nell'immagine a sinistra, al centro, il presidente nazionale di Anpas Fabrizio Pregliasco

professionisti provengano da un unicum e ruotino fra l'esterno e l'interno». «La nostra forza», ha continuato, «sta nel ricomprendere all'interno della Società le persone che ne costituiscono il vero motore, cioè gli uomini e le donne che lavorano nel sistema,

senza distinzione per le attività specialistiche. Ad esempio, la tendenza ad andare verso l'ultraspecialità per le attività di soccorso cozza con il principio che abbiamo sottolineato e si rischia di frazionare ancor più un sistema, che è debole se frazionato».

«Inoltre», ha concluso Zoli, «occorre accogliere e abbracciare il mondo dell'associazionismo, dato che partecipa attivamente al funzionamento del sistema. Questo deve essere, in modo chiaro e forte, uno dei principi della nuova Società».

The launch of SIEMS, the Italian Scientific Society for Health Emergency

The newly-founded Italian Society for Health Emergency, SIEMS, will work in several areas: the emergency number 118, the European Emergency Number 112, and the future national number for non-emergency care, 116117. SIEMS was officially established in Rome at the "Casa della Sicurezza" on January 30th and will request official recognition from the Ministry of Health. All the operators in the sector, from all regions of Italy, will cooperate (together with some of the people "historically" involved in the Italian 118) to create a scientific society that believes in dialogue, in sharing, and in scientific evidence. SIEMS wants to become an authoritative reference, not only for professionals and institutions, but for all citizens. SIEMS is a multidisciplinary entity. Its aim is to overcome the fragmentation which has prevented an accurate representation of the complex sector of emergency medical services so far. The numbers are striking: in 2018 (source: Ministry of Health), the Italian

118 received 7,180,000 emergency calls, and carried out over 4,346,138 interventions (591,871 of them were code red). Data from 2019 shows that the European Emergency Number 112 is active in Piedmont, Valle d'Aosta, Lombardy, Liguria, Friuli Venezia Giulia, parts of Lazio, Sicily, the provinces of Trento and Bolzano, and will be activated soon in every Italian region. In 2019, it received 10,768,374 calls. The operators, after filtering out non-emergency calls, transferred 4,598,321 calls to the Police, the Carabinieri, the Fire Brigade and to the 118. 2,149,605 calls, i.e. 46.87% of all the transferred calls, were forwarded to 118. These figures show a world which requires a delicate and complex management. The goal of SIEMS is to work with several institutional players in order to ensure the best management possible, thanks to the use of national and international best practices, and the implementation of innovative and engaging initiatives which involve citizens as well.

SERIE 4000

SPECIALE EMERGENZA

La Serie Motorola Solutions 4000, top di gamma in ambito *mission critical*, si arricchisce di funzionalità straordinarie con le option board speciali programmate specificamente per 118, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa.

Le radio ti saranno consegnate già complete con le funzioni necessarie alla tua squadra, oltre che con opzioni dedicate come batteria maggiorata e microfono con tastiera.

Sono disponibili Option Board per:



Croce Rossa Italiana



MOTOROLA SOLUTIONS: QUANDO OGNI SECONDO CONTA DAVVERO

Le radio sono disponibili presso tutti i Partner **Aikom Technology**.
Contattaci per conoscere quello più vicino a te!

Opzioni disponibili per radio
Motorola Solutions portatili
e veicolari della Serie 4000
(DP4xxx e DM4xxx)



Aikom Technology S.r.l
Viale Lambrusco 1, 47838 Riccione (RN)
Tel. +39 0541 648894
Email: info@aikomtech.com



«Una vera pugnata alle spalle per i volontari»

Con una nota congiunta diramata il 6 marzo scorso, ANPAS, Croce Rossa Italiana e Misericordie rispondono alle dichiarazioni di Mario Balzanelli, Presidente della SIS118, sulla necessità di una riforma del sistema di emergenza-urgenza che penalizzerebbe il prezioso lavoro dei volontari. Ecco il testo della nota e le attestazioni di solidarietà di Mario Costa, presidente della Società Scientifica dell'Emergenza Sanitaria SIEMS



Croce Rossa Italiana



■ a cura della **Redazione**

Una pugnata alle spalle per i volontari e per tutti coloro che stanno combattendo la battaglia contro il Coronavirus: è questa la posizione delle tre grandi associazioni di volontariato nazionale ANPAS, Croce Rossa Italiana e Misericordie a seguito delle dichiarazioni di Mario Balzanelli Presidente Nazionale della SIS Società Italiana Sistema 118.

Secondo ANPAS, Croce Rossa Italiana e Misericordie Balzanelli sta approfittando di questo momento di enorme difficoltà, con un'epidemia che sta mettendo in ginocchio il paese, per riaprire il dibattito politico sulla riforma dell'emergenza urgenza. È sicuramente una scelta scellerata ed intempestiva.

Il Presidente nazionale di SIS 118 con il suo intervento ha profondamente offeso i migliaia di volontari che sono impegnati nella battaglia per fronteggiare il Covid-19 fianco a fianco con il personale sanitario nel segno della più completa gratuità, dimostrando ancora una volta che il volontariato è



una colonna portante della nostra società. Ricordiamo che proprio grazie ai volontari le regioni italiane hanno potuto raddoppiare le ambulanze in attività e potenziare tutte le attività di controllo e di screening. Secondo ANPAS, Croce Rossa Italiana e Misericordie adesso, come ha ricordato anche ieri il Presidente della Repubblica, è il momento della responsabilità, è il



■ *L'assemblea dei soci fondatori di SIEMS, Società Scientifica Italiana dell'Emergenza Sanitaria, riuniti alla Casa della Sicurezza di Roma il 30 gennaio scorso*

momento di stare tutti uniti per sconfiggere questo "nemico" che abbiamo davanti. Per tutte queste ragioni Balzanelli dovrebbe vergognarsi di ciò che ha detto".

La solidarietà di Siems

"La SIEMS, Società Scientifica dell'Emergenza, riconosce e apprezza il ruolo strategico e di primo piano svolto dal Volontariato nell'ambito del sistema di soccorso sanitario. Tanto più valido, attualmente in occasione dell'emergenza dovuta al virus Covid-19. In realtà, e anche l'emergenza di questi giorni lo sta dimostrando, il Terzo Settore, nelle regioni in cui è presente, collabora in modo sinergico con la componente professionale del soccorso ed è in grado di assicurare un servizio all'altezza della situazione grazie a una formazione specifica.

Secondo SIEMS è necessario un progetto comune volto a rispondere all'esigenza di una standardizzazione complessi-



va del servizio sanitario offerto dal volontariato in tutta Italia, a partire dallo studio e dalla valorizzazione delle buone pratiche, per arrivare alla definizione di un modello generale da proporre (e non imporre) a tutte le realtà regionali. Su questo progetto la SIEMS garantisce, fin d'ora, la propria disponibilità.

L'emergenza del Covid-19 richiede un dispiegamento di forze eccezionale e incredibilmente superiore all'ordinario, pertanto la SIEMS ringrazia tutti gli attori del mondo sanitario per la dedizione, il sacrificio e il coraggio che continuamente dimostrano e, tra loro, anche i volontari del soccorso, capaci di mettersi in gioco per creare le sinergie vincenti per la gestione dell'emergenza".



Le calamità non conoscono frontiere. Dal Veneto a Bruxelles, un fronte comune per arginare le crisi e migliorare il coordinamento

In tempi di emergenza globale, appare sempre più evidente la necessità di potenziare il coordinamento degli Stati membri nella gestione dei rischi e nella capacità di risposta alle crisi. Ne abbiamo parlato con il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, appena eletto alla vicepresidenza del Comitato delle Regioni della UE, che in queste pagine ci spiega le ragioni del documento approvato all'unanimità sulla "Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi", ora all'esame della Commissione europea



■ di **Eleonora Marchiafava**

Le calamità non conoscono frontiere, i terremoti non si fermano al confine tra un paese e l'altro, le alluvioni non si arginano con barriere burocratiche. È arrivato il momento di affrontare le emergenze con una reale cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con una condivisione sia di programmi di valutazione dei rischi fondati su un lavoro comune di analisi puntuali nei singoli territori, sia di una più avveduta gestione dei fondi comu-

nitari. Quando una catastrofe non può essere affrontata da un solo paese, gli Stati partecipanti devono intervenire fornendo assistenza tramite il meccanismo unionale di Protezione civile. Il punto è che serve una cooperazione più efficace tra regioni limitrofe, senza la quale non è possibile un altrettanto efficace coordinamento delle procedure di risposta. Non possiamo più accettare che, in fase di emergenza, ambulanze e vigili del fuoco debbano attendere un'autorizzazione per valicare il confine». In tempi di emergenza globale da coronavirus,

abbiamo intervistato in merito al documento sulla "Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi (RRC)", di cui Ciambetti è relatore e che, ricevuta l'approvazione unanime del CdR il luglio scorso, è ora all'esame della Commissione europea.

La valutazione del rischio di catastrofi come condizione preliminare ai progetti infrastrutturali finanziati dalla UE

Nato da una riflessione seguita alle alluvioni del 2017, «quando scat-



suonano di un'attualità stringente le parole usate dal presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, fresco di nomina alla vicepresidenza del Comitato Europeo delle Regioni (CdR), che

■ *Gli effetti della tempesta Vaia (26-30 ottobre 2018) in Val di Zoldo (Belluno). L'evento ha interessato oltre al Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia, anche l'Austria, la Svizzera e la Slovenia*

■ *Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto e vicepresidente del Comitato delle Regioni della UE*

tò l'emergenza in alcune regioni dell'Europa centrale ma il coordinamento tra le forze d'intervento non funzionò benissimo», spiega Ciambetti, «il documento, che abbiamo proposto alla Commissione come base per una nuova direttiva europea, vuole dare riconosci-

mento al contributo fondamentale che regioni ed enti locali sono in grado di offrire per migliorare la capacità di risposta alle emergenze su scala europea. Ogni anno le catastrofi naturali uccidono circa 90mila persone e colpiscono quasi 160 milioni di persone in tutto il mondo. Tra il 1980 e il 2016 le catastrofi naturali causate dalle condizioni meteorologiche e dal clima hanno rappresentato circa l'83% delle perdite monetarie negli Stati membri dell'UE. Vanno riviste le strategie delle politiche dell'UE a partire dall'investimento di denaro pubblico. A oggi i fondi strutturali e i fondi d'investimento europei in generale, e il fondo di coesione in particolare, non prevedono la valutazione del rischio di catastrofi come condizione preliminare ai progetti infrastrutturali finanziati dalla UE. In passato si sono spese risorse per costruire infrastrutture nel posto sbagliato. Dobbiamo evitarlo in futuro.



■ Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia si è ripetuto più volte nell'autunno scorso, provocando gravi danni al patrimonio artistico della città e forti disagi ai cittadini

Anche perché, lo sappiamo bene, per alcuni enti locali e regionali sono diminuiti i finanziamenti». Ciambetti riassume così le premesse del testo approvato all'unanimità il luglio scorso dal CdR e

ora all'esame della Commissione europea, «che oggi ha l'occasione di dare finalmente rappresentanza fattiva alle autonomie locali», avverte il vicepresidente del CdR, già da tempo impegnato al tavolo

delle Regioni in qualità di Capo delegazione italiana. «Non è usuale che un parere espresso in sede di Comitato delle Regioni venga approvato all'unanimità. È un fatto significativo, grazie anche al grande lavoro svolto per coinvolgere tutti i gruppi politici, così come è stata significativa la scelta di collaborare all'iniziativa da parte dell'Ufficio delle Nazioni Unite», promotore della campagna di comunicazione "Making Cities Resilient", finalizzata proprio a riconoscere il ruolo

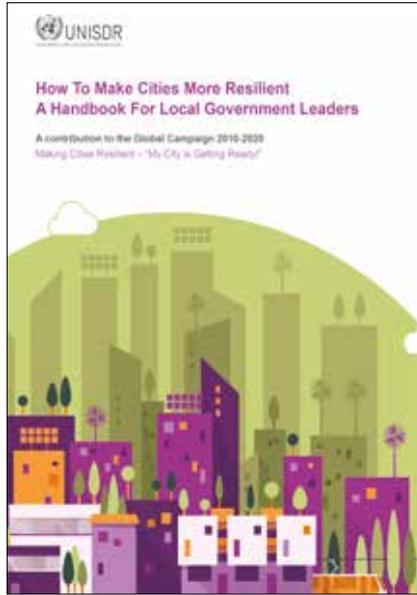
■ Il Comitato europeo delle regioni (CdR) riunito in sessione plenaria



centrale dei soggetti locali nella riduzione dei rischi legati alle catastrofi e nello sviluppo della capacità di resilienza da parte dei cittadini.

L'obiettivo finale del documento è l'approvazione di un regolamento che fissi i punti essenziali di una gestione corale di rischi, prevenzione ed emergenze nelle zone transfrontaliere del continente, a partire proprio

dal ruolo degli enti locali e regionali. «Serve innanzi tutto un maggiore coinvolgimento degli enti locali e delle Regioni nei progetti finanziati dalla UE, per



■ L'immagine della campagna "Making Cities Resilient" dell'UNDRR, Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi

La proposta traccia un percorso di gestione articolata della prevenzione e delle emergenze a partire da una pianificazione transfrontaliera «che tenga conto degli scenari di rischio delle singole nazioni, al fine di elaborare una mappatura e, quindi, un monitoraggio dei pericoli»

selezionare meglio sia gli investimenti europei, sia il tipo di interventi nei singoli territori. «Non si tratta soltanto di rendere più snelle e veloci le procedure di erogazione dei fondi», continua Roberto Ciambetti, già assessore regionale al Bilancio, Enti Locali e Fondi Comunitari del Veneto. «La nostra è una regione virtuosa, un punto di riferimento per il sistema di Protezione civile, dentro e fuori i confini italiani. Non siamo gli unici: il documento votato all'unanimità in CdR ha fatto propri i casi di eccellenza di altre regioni d'Italia e d'Europa per elaborare un testo che prendesse spunto dai migliori esempi di collaborazione, come quella fra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, tra l'Alsazia e la

Disasters know no borders

In times of world-wide emergency, there is an increasing need for coordination in risk management and crisis response across the European countries. We discussed the issue with Mr. Roberto Ciambetti, President of the regional council of Veneto, who was recently elected vice-president of the European Committee of the Regions. He told us the reasons behind the document "Cross-border dimension in disaster risk reduction (DRR)", which was unanimously approved and is now being examined by the European Commission. «Disasters have no borders, earthquakes do not stop at the border between two countries, floods cannot be stopped with bureaucratic barriers. The time has come for the members of the EU to face emergencies with a real cooperation, to share both risk assessment programmes based on analyses of the different territories and a more prudent management of European funds. When a catastrophe cannot be faced by one country alone, the other countries must take action and provide assistance through the EU Civil Protection Mechanism. We need a stronger cooperation between neighboring regions. It is no longer acceptable that, during an emergency, ambulances and fire brigades must be explicitly wait for an authorisation to cross the border». Mr. Ciambetti's words seem particularly important now, in the days of the world-wide emergency caused by the coronavirus outbreak. Here is what he said about the document for which he is rapporteur at the European Commission: «The document we have presented to the Commission as a basis for a new European directive wants to acknowledge the key role that regions and local authorities can play in order to improve Europe-wide emergency response capacity. Every year, more than 90,000 people are killed by natural disasters world-wide, and 160 million affected. From 1980 to 2016, natural disasters caused by weather and climate accounted for about 83% of monetary loss in the EU. It is necessary to rethink some EU policy strategies, including how public money is invested. To date, Structural Funds and European Investment Funds in general, and Cohesion Funds in particular, do not require disaster risk assessment as a pre-condition for EU-funded infrastructure projects. In the past, resources have been used to build infrastructures in the wrong places. We must make sure this does not happen again in the future, not least because, as we know, in some cases funding to local and regional authorities has been cut».



■ Lo spaventoso incendio divampato il 18 giugno 2017 a Pedrógão Grande, nel centro del Portogallo, provocando 63 vittime

Germania o, ancora, tra il nord del Portogallo e la Galizia, che hanno testato protocolli di Protezione civile, comprese le esercitazioni congiunte, che funzionano e che possono illuminare la strada, per correggere gli sbagli e fare meglio in futuro».

rischio per ambiti omogenei, come appunto nel caso di rischio inondazioni in Europa centrale o di incendi boschivi nel Mediterraneo». In questo quadro rientra l'idea di una banca dati del territorio transfrontaliero, «che faciliti il dialogo tra le nazioni confinanti e che registri sia

Dalla mappatura dei rischi ai percorsi formativi per i giovani

La proposta traccia un percorso di gestione articolata della prevenzione e delle emergenze a partire da una pianificazione transfrontaliera «che tenga conto degli scenari di rischio delle singole nazioni, al fine di elaborare una mappatura e, quindi, un monitoraggio dei pericoli», ci spiega Ciambetti, parallelamente alla proposta di costituire comitati scientifici «composti per tipologie di specializzazioni, in base ai fattori di

■ Volontari del distretto di Protezione civile di Vicenza durante una recente esercitazione



la disponibilità di materiali, mezzi e loro logistica, sia la specializzazione delle singole forze di volontariato, funzionale anche in fase di recupero socio-economico e culturale delle zone colpite da catastrofi. In pochi conoscono per esempio il Corpo europeo di solidarietà: una grande risorsa, nata da poco e pensata sul modello dell'Erasmus, che può essere sviluppata con forme di apprendistato, tirocini ed esperienze di lavoro per i nostri ragazzi». Roberto Ciambetti, un'esperienza di lungo corso alle spalle nel campo della Protezione civile e una conoscenza approfondita del sistema che in molti gli riconoscono, insiste sull'importanza della formazione. «Vanno incentivati percorsi formativi per i giovani, con corsi universitari specifici e progetti di mitigazione dei rischi, così come va ripensata una specifica formazione per gli amministratori locali, al fine di renderli più consapevoli e offrire loro maggiori strumenti di conoscenza». In

quest'ottica si guarda anche alla necessità di rafforzare le piattaforme di e-learning, «allargando la disponibilità di corsi online per gli operatori di Protezione civile». Il documento incoraggia poi gli Stati membri «a riconoscere e certificare quelle figure professionali come il Disaster Risk Manager, che posseggono conoscenza, abilità e competenza multidisciplinare e trasversale tali da affiancare gli amministratori locali e regionali non solo in fase di pianificazione, ma anche nei momenti di emergenza. L'Europa ha dato prova di possedere molte risorse nel campo della Protezione civile. Mi auguro che l'attenzione fin qui mostrata porti a risultati concreti».



LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



www.kong.it

Nuove frontiere tecnologiche per la difesa dell'ambiente e della qualità della vita

La cooperazione tra il mondo universitario e la ricerca tecnologica è la formula vincente per superare le criticità ambientali. Ne parliamo con Francesco Venerando Mantegna, Direttore Generale di MARIS, organismo dedicato al monitoraggio ambientale e alla ricerca innovativa strategica

■ di Daniele Rigo

Cambiamenti climatici e inquinamento sono la grande minaccia per l'umanità, cosa si sta facendo in Italia per mitigarne le conseguenze?

L'Italia si sta impegnando su diversi fronti della protezione ambientale, anche se in ritardo rispetto ai gravi danni accumulatisi nel tempo a causa di una sostanziale carenza di pianificazione del territorio e del corretto uso delle sue risorse naturali. Esempi significativi li vediamo nell'inquinamento delle acque marine, fluviali e lacustri, nell'inquinamento dell'aria, nel consumo di suolo, nelle perdite di acqua potabile delle reti urbane di distribuzione, nelle forme invasive di industrializzazione del sistema costiero e nell'abusivismo sospinto fin sopra i litorali e le pendici dei vulcani. Da una decina di anni è cresciuta l'attenzione delle istituzioni italiane sulle complesse questioni ambientali, grazie anche alla conoscenza approfondita e alla pubblicazione annuale dei dati ambientali ISPRA-SNPA⁽¹⁾ con la rete federata delle ARPA in tutte le regio-



■ Francesco Venerando Mantegna, Direttore Generale di MARIS, membro del Consiglio Scientifico dell'ISPRA ed Esperto tecnico scientifico del MIUR

ni italiane, dati di fondamentale interesse per una corretta pianificazione in ambito regionale e comunale.

Ma la minaccia è globale, l'Italia può incidere tanto in questo scenario?

Da sola certamente no, basti pensare al tema dell'inquinamento atmosferico, ad esempio quello delle polveri sottili, specie le PM2.5 le cui dimensioni sono tali da penetrare direttamente nei polmoni. Particolato fine (PM2,5⁽²⁾ - PM10) di varia prove-

nienza: dalla combustione di materie fossili alle reazioni chimiche complesse tra composti organici, dalle grandi cave minerarie come per esempio quelle cilene, in merito alle quali ho dato un mio contributo alcuni anni fa a Santiago del Cile⁽³⁾. Il database dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) riporta una classificazione delle 32 città più inquinate del pianeta tra cui non vediamo l'Italia. In testa ci sono Delhi, Pechino, Il Cairo, Shanghai, poi a metà classifica le città europee di Bruxelles, Parigi, Berlino, Londra e Madrid. Non può essere certo sottovalutata la dimensione geografica dell'Italia rispetto a fenomeni di così grande impatto sull'ambiente e sulla salute, ferma restando l'importanza del suo impegno che in vari settori può tradursi in modelli di interesse sovranazionale.

Quali sono le attività di MARIS su questi fronti così complessi?

Ci stiamo dedicando ad alcune soluzioni tecnologiche attraverso brevetti e altre sperimentazioni in corso. Un esempio è quello della tecnologia di monitoraggio dei reflui urbani e industriali per



■ Massimo Chiappini, dirigente di ricerca INGV, presidente di MARIS, esperto di tecniche geofisiche per la mitigazione dei rischi naturali e antropici

MARIS ha consolidato il suo impegno sul fronte dei monitoraggi specialistici, tra cui il rilievo aereo delle radiazioni di fondo in aree vaste, con l'impiego di apparecchiature avanzate collocate a bordo di elicottero, la rilevazione di possibili anomalie e l'identificazione di zone di particolare interesse dal punto di vista della sicurezza e della radioprotezione ambientale

il riuso delle acque, specie nelle zone più colpite dalla siccità del meridione italiano, con particolare impiego nell'irrigazione e nella zootecnia. Ci siamo fatti promotori di una sperimentazione che coinvolge alcune strutture universitarie e alcuni soggetti industriali. Inoltre, MARIS sta cooperando con il Cnr-Itm⁽⁴⁾ nello sviluppo della nanofiltrazione delle acque ad uso potabile con l'impiego del grafene, ormai riconosciuto come il "materiale delle meraviglie" per le sue innumerevoli

applicazioni tecnologiche, dalla microchirurgia all'elettronica e alle tecnologie ambientali⁽⁵⁾. Tra queste ultime stiamo seguendo

con particolare attenzione l'applicazione del grafene nel disinquinamento delle acque marine, fluviali e lacustri da idrocarburi e sostanze oleose, fino alla riduzione della carica batterica. Una progettazione specifica di MARIS riguarda le aste fluviali, con un sistema di adsorbimento/filtrazione superficiale delle acque per il tramite di cordoni galleggianti al grafene, mobili e facilmente riutilizzabili o sostituibili. Inoltre, stiamo valutando la possibilità d'impiego per la nanofiltrazione del particolato atmosferico nelle aree metropolitane più soggette a questo inquinamento.

Sul fronte del monitoraggio ambientale avete sviluppato altri percorsi?

MARIS ha consolidato il suo impegno sul fronte dei monitoraggi specialistici, tra cui il rilievo aereo delle radiazioni di

■ Una barriera oleo-adsorbente prodotta dalla Directa Plus con il grafene e utilizzata nelle emergenze ambientali





■ Qui sotto, Cosmo Carmisciano, vice presidente MARIS, esperto di geofisica marina e tecnologie di robotica sottomarina



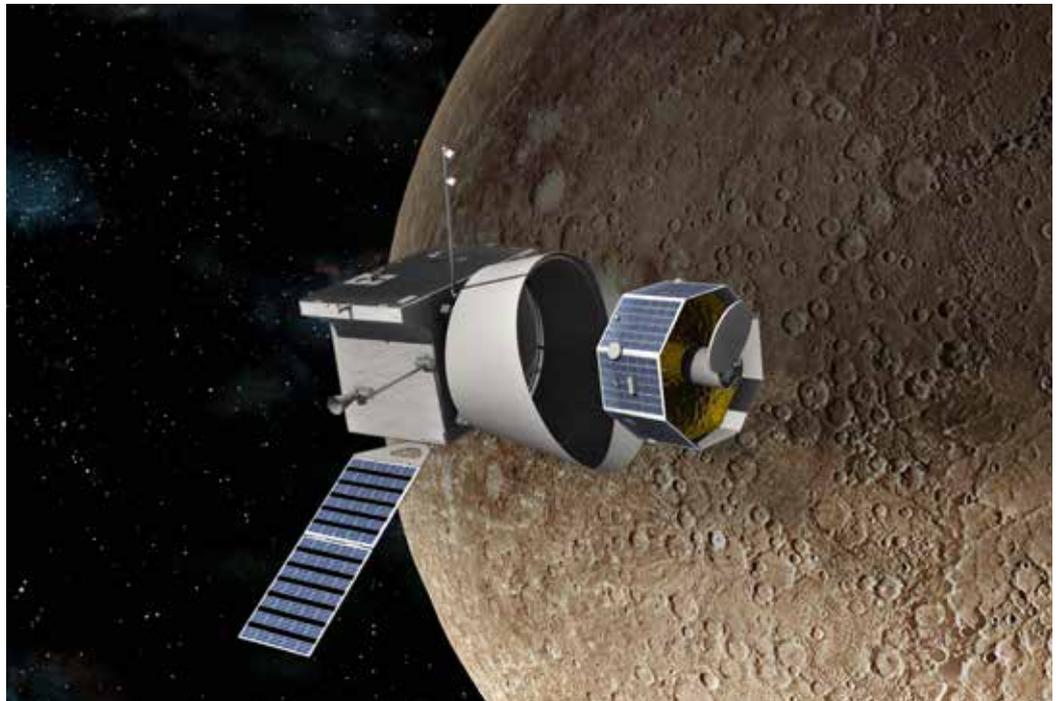
dell'Interno-Difesa civile, simulando la mappatura delle zone contaminate da radiazioni a seguito di un fall out radioattivo tra Messina e Reggio Calabria, causato da un attentato terroristico. Sul fronte del monitoraggio dello stato del mare abbiamo brevettato assieme ad AGI⁽⁶⁾ e INGV il sistema OS-IS®-Ocean Seismic Integrated Solution, basato sulla microsismica generata dalle onde marine. La strumentazione viene collocata in terraferma e non in mare come le normali boe ondametriche. In tema di innova-

■ A destra, Valerio Iafolla - INAF Istituto Nazionale di Astrofisica, IAPS Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali, AGI e MARIS

zione tecnologica, stiamo condividendo un percorso applicativo con AGI, grazie anche al know-how acquisito in ambito spaziale con l'ambiziosa missione planetaria Bepi Colombo (ESA-JAXA). A bordo della sonda spaziale, che raggiungerà il pianeta Mercurio nel 2025, è stato infatti installato uno speciale accelerometro sviluppato da Valerio Iafolla⁽⁷⁾ per la raccolta dati sulla struttura interna di questo lontano pianeta.



fondo in aree vaste, con l'impiego di apparecchiature avanzate collocate a bordo di elicottero, la rilevazione di possibili anomalie e l'identificazione di zone di particolare interesse dal punto di vista della sicurezza e della radioprotezione ambientale. Alcuni anni fa MARIS ha preso parte con queste tecniche di rilevamento all'Esercitazione nazionale antiterroristica del Ministero



New technologies to protect the environment

Cooperation between academia and technological research is the key to solve environmental problems, as Francesco Venerando Mantegna, Director General of MARIS, states. MARIS is an organization devoted to environmental monitoring and innovative research. According to Mr. Mantegna: "Climate change and pollutions are threats to humanity, but we can fight them with policies based on scientific knowledge. Italy is committed to protecting the environment in different ways: for example, with proper land-use planning and a more sustainable use of natural resources, which benefit also from the data published yearly by ISPRA (Italian Institute for Environmental Protection and Research) and by SNPA (National System for Environmental Protection). In order to monitor and protect the environment, MARIS developed and patented some technological solutions and is in charge of several experimentations. Furthermore, it offers technical support to land-use planning, as it happens, for example, with the technology monitoring the treatment and the reuse of industrial and urban wastewater in the most drought-stricken regions in the south of Italy, in collaboration with universities and industrial groups. MARIS is also working with the CNR on a technology of nanofiltration of water for drinking purposes which

uses graphene, known as the "wonder material" for its several technological applications. One of them is its use in the process of depolluting river, lake, and marine waters from hydrocarbon and oil. MARIS is following closely its planning and use in the nanofiltration of fine particles (PM 2.5). One of the monitoring activities which MARIS carries out is the aerial survey of gamma background radiation on large areas, using advanced technological equipment installed on helicopters aimed at detecting any possible anomaly. As for the ocean, its state is monitored by a system, called OS-IS®-Ocean Seismic Integrated Solution, which was patented by MARIS, AGI and INGV (National Institute of Geophysics and Volcanology). It is based on the micro-seismological noise produced by sea waves. The system is already in use in the Gulf of La Spezia. In the field of seismic risk prevention, MARIS is testing an innovative technology on new buildings, named METACOMF (Metamaterials Composite Foundation): it is a system of stackable prebuilt elements which contain metamaterials in special housing grids. The system, to be placed under the foundations of new buildings, can dissipate seismic energy without transmitting stresses to the buildings".

Abbiamo sentito parlare anche di un sistema innovativo antisismico per le nuove costruzioni, di che si tratta?

Si tratta del METACOMF (Metamaterials Composite Foundation), un sistema di speciali elementi prefabbricati sovrapponibili, contenenti metamateriali in una griglia di alloggiamenti, da collocare sotto le fondazioni di nuovi edifici, che ha la capacità di dissipare l'energia sismica senza trasmetterne

■ In basso, un particolare della piastra vibrante dell'Università KORE di Enna, un impianto complesso di eccellenza europea





■ Particolari costruttivi degli elementi costituenti il sistema METACOMF durante alcune prove di laboratorio

le sollecitazioni all'edificio. Una proprietà questa di grande interesse, dal momento che limita, oltre ai danni alle persone e alle cose, anche fortemente il panico all'insorgere del terremoto. Dopo gli studi approfonditi condotti dagli inventori del sistema (UNIME-INGV), è già stata condotta con ottimi risultati la sperimentazione presso il Politecnico di Torino e prossimamente sarà effettuata una ulteriore verifica sperimentale nella struttura vibrante di eccellenza europea presso la Facoltà d'Ingegneria e Architettura dell'Università Kore di Enna. MARIS sta coordinando

METACOMF è stato già testato presso il Politecnico di Torino e sarà effettuata una ulteriore verifica sperimentale nella struttura vibrante di eccellenza europea della Facoltà d'Ingegneria e Architettura dell'Università Kore di Enna. MARIS coordina il processo sperimentale e la ingegnerizzazione del sistema

il processo sperimentale e l'ingegnerizzazione del sistema.

Il suo attaccamento alla Protezione civile, dopo la lunga

■ Il prof. Giovanni Finocchio è uno degli inventori del sistema Metacomf. Nella foto è al centro, tra il prof. Albert Fert premio Nobel per la Fisica (a sinistra) e il prof. Zhongming Zeng, durante un convegno all'Università di Messina

esperienza siciliana, è ancora attivo?

Il primo amore non si scorda mai. Sto coordinando un nuovo programma MARIS di ricerca su tecnologie innovative di allertamento delle popolazioni locali minacciate da rischi naturali specificamente connessi alla caratterizzazione dei territori, in particolare frane, valanghe, colate detritiche, esondazioni. Un percorso che stiamo condividendo con l'Università di Firenze (Dist), l'Università Kore di Enna (Facoltà di Ingegneria e Architettura) e IPTSAT.

Note

1. ISPRA Istituto Nazionale per la Protezione e la Ricerca Ambientale; SNPA Sistema Nazionale della Protezione Ambientale.
2. PM2,5 particolato fine con diametro inferiore a $2,5\mu\text{m}$ (un quarto di centesimo di millimetro), è una polvere sottile in grado di penetrare profondamente nei polmoni con la respirazione.
3. Conferenza internazionale AIREMINI organizzata dall'Autorità governativa Cileña, tra i relatori F.V.Mantegna (2012).

4. Itm-Cnr Istituto di Tecnologia delle Membrane.
5. Il grafene è un materiale a 2D, un foglio di carbonio dello spessore di un atomo; la sua scoperta è dei Nobel per la Fisica Andrej Gejm e Konstantin Novosëlov dell'Università di Manchester (2010). Sta investendo tutti i campi della tecnologia: dall'elettronica all'aeronautica, dalla medicina all'esplorazione spaziale. Il fisico nucleare Valerio Rossi Albertini ha affermato che «il grafene è il materiale che

- comporterà la più grande rivoluzione tecnologica dei prossimi vent'anni, perché cambierà la nostra vita quotidiana». In Italia l'unico produttore di grafene è la società Directa Plus di Lomazzo (CO), titolare di numerosi brevetti e applicazioni.
6. AGI srl - Assist in Gravitation and Instrumentation.
 7. Valerio lafolla-INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica; IAPS - Istituto Nazionale di Astrofisica e Planetologia Spaziali; AGI srl e MARIS)

Da quarant'anni Air Fire
salvaguarda la sicurezza
di ambienti militari, civili
e industriali, pubblici e
privati, progettando e
realizzando impianti
antincendio.

AIRfire®

Always where should be.

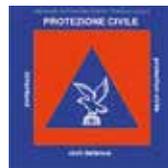


ROMA | MILANO | BARI | BARCELONA (Es)

— airfire.it

NUE 112, in Friuli Venezia Giulia l'Open Day 2020

La regione ha festeggiato l'11 febbraio il terzo compleanno del servizio insieme a studenti e cittadini per accrescere la conoscenza e favorirne il corretto utilizzo



■ di **Barbara Zar**

L'11 febbraio di ogni anno si celebra in tutta Europa la giornata dedicata al numero europeo di emergenza (112 Day) con diverse attività dedicate soprattutto ad accrescere la conoscenza e il corretto utilizzo di questo importante servizio. In occasione di questa giornata, è stato organizzato presso la sede della Protezione civile della regione un open day per visitare la centrale unica di risposta dell'112. La mattinata è stata dedicata a 130 studenti delle classi terze degli istituti superiori Einaudi Mattei di Palmanova e Malignani di Cervignano del Friuli. Gli studenti, accompagnati dai loro insegnanti hanno visitato il centro operativo della Protezione civile regionale, le sale operative dell'112 e del numero verde regionale 800.500.300, dove gli operatori hanno raccontato la loro attività e risposto alle tante domande proposte dai ragazzi. Nel pomeriggio le visite dedicate ai cittadini hanno visto oltre

cento partecipanti. A tutti è stata ricordata l'importanza di attivare sui propri dispositivi mobili la APP WhereAreU, che con la

localizzazione GPS permette l'intercettazione immediata del chiamante.

Il Vicegovernatore della Regio-



■ *Uno scatto ricordo degli studenti insieme alle autorità regionali nella sede della Protezione civile regionale di Palmanova (Udine)*

■ Un momento della visita degli studenti alla Centrale Unica di Risposta Nue 112

ne, Riccardo Riccardi, ha partecipato all'open day ricordando l'importanza delle iniziative di coinvolgimento dei cittadini per accrescere la conoscenza sul funzionamento del sistema di emergenza regionale, e ha invitato gli studenti presenti a raccontare ad

amici e parenti la visita, diventando così i migliori testimoni dell'attività dell'112.



E' stata l'occasione per affermare l'importanza che il volontariato di Protezione civile riveste per la Regione Friuli Venezia Giulia e quanto sia gradito e gratificante avvicinarsi e frequentare il mondo del volontariato e della Protezione civile.

Presenti i rappresentanti della Prefettura di Trieste, delle Forze dell'Ordine, Polizia di Stato e Carabinieri, e della Capitaneria di Porto rimasti a disposizione per rispondere alle domande e alle curiosità dei cittadini.

Lo sport testimonial del servizio

Nel corso dell'open day sono state gradite ospiti le campionesse della prima squadra di calcio femminile del Tavagnacco calcio, per portare il contributo dello sport alla diffusione e alla conoscenza del numero unico di emergenza.

Il Numero Unico di Emergenza europeo è un servizio a disposizione di tutti i cittadini europei e, dove è già attivo come in Friuli Venezia Giulia, garantisce di accedere gratuitamente sia da rete fissa che mobile, a tutti i servizi di soccorso (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Soccorso in mare).



Questo è il primo vantaggio, un'unica numerazione da ricordare per tutte le richieste di soccorso in caso di emergenza. Le precedenti numerazioni delle singole centrali operative continuano ad esistere, anche se

Il Vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, ha partecipato all'open day ricordando l'importanza delle iniziative di coinvolgimento dei cittadini per accrescere la conoscenza sul funzionamento del sistema di emergenza regionale, e ha invitato gli studenti presenti a raccontare ad amici e parenti la visita, diventando così i migliori testimoni dell'attività dell'112



le chiamate vengono comunque inoltrate al NUE 112.

Il funzionamento del servizio 112

Le chiamate di emergenza dei cittadini confluiscono alla centrale unica di risposta che si trova presso il Centro operativo della Protezione civile regionale di Palmanova. Qui l'operatore, attraverso l'intervista speditiva, individua il tipo di emergenza e smista le chiamate alle centrali operative degli enti competenti. Il servizio è gratuito, at-



■ Il direttore del servizio NUE 112 Nazzeno Candotti (a sinistra) con un funzionario della Polizia di Stato e un collega

tivo H24 tutti i giorni dell'anno compresi i giorni festivi e disponibile sia da rete fissa che da dispositivi mobili. Un'altra peculiarità del sistema è di garantire un servizio multilingue (17 sono le lingue supportate dal sistema mediante un servizio di interpretariato in tempo reale con un operatore disponibile in conferenza telefonica).

L'app "Where Are U"

Per agevolare ulteriormente i cittadini utenti del servizio, è stata sviluppata un'APP per dispositivi mobili. La APP può essere scaricata gratuitamente da tutti gli store in pochi secondi ed essere immediatamente operativa. L'applicazione, recentemente implementata, ha un'interfaccia molto semplice, dalla quale il cittadino utente può richiedere, se lo desidera, il servizio di emergenza (vigili del fuoco, forze dell'ordine, emergenza sanitaria) e la modalità di contatto con l'operatore 112 (vocale, muta o silenziosa, chat). A livello nazionale, il NUE 112

è attivo in otto regioni, in altre quattro regioni sarà attivato a breve, raggiungendo una platea complessiva di 44 milioni di cittadini utenti.

Il bilancio di tre anni di attività

In Friuli Venezia Giulia il numero

unico di emergenza è un servizio della Protezione civile della regione con sede presso il centro operativo di Palmanova. E' attivo da aprile 2017 ed ha processato complessivamente quasi 1.750.000 (1.742.410) chiamate. Nel 2019 sono state 626.274 le telefonate in ingres-



L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE
inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo

SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE



European Emergency Number 112. Open Day in Friuli Venezia Giulia

February 11th is the European 112 Day, a day dedicated to the Europe-wide emergency number. During this day, several activities take place whose aim is to increase awareness and improve the right use of such an important service. On this occasion, the regional headquarters of the Civil Protection organized an Open Day, during which people could visit the 112 answering center. In the morning, 130 pupils from the Einaudi Mattei high school in Palmanova and from the Malignano high school in Cervignano del Friuli visited, together with their teachers, the operations center of the regional Civil Protection, the operations rooms of 112 and those of the regional free number 800.500.300, where the operators told about their work and answered questions from the students. In the afternoon, more than 100 citizens took part in the guided visits. Everyone was reminded of the importance of activating the mobile APP WhereAreU, which, thanks to the GPS, allows the immediate location of the caller. The vice president of the Region took part in the Open Day and stressed the importance of initiatives which involve citizens to increase awareness about the regional emergency system. He also encouraged the students to talk to their friends and family about their visit to the 112 operations room, and to help spread knowledge about its important activities.



■ Il Vicepresidente della Regione FVG Riccardo Riccardi e il direttore centrale della Protezione civile Amedeo Aristei con le giocatrici della squadra di calcio dell'UPC Tavagnacco (Udine)



so (in media 1.716 al giorno), metà delle quali sono state filtrate dagli operatori perché non sono risultate di emergenza. I tempi di risposta si attestano sui 3 secondi, mentre il tempo medio di processo è di 45 secondi, inferiore ai 50 secondi previsti a livello nazionale. Il picco di chiamate si è avu-

to il 6 agosto 2019 con 2.843 chiamate, in concomitanza con un evento meteo avverso. Dati importanti per una regione che conta poco più di 1.200.000 abitanti ma che essendo meta di turismo estivo e invernale vede incrementare di molto le presenze sul territorio e i potenziali utenti del servizio.

FEEL THE EVOLUTION

alessandro@jolly.com.it

Create your ideal boots



- Compila il form con le tue preferenze per costruire insieme

IL TUO STIVALE 2020

sempre più performante, ricco di tecnologia e con la qualità che ci distingue.

- Fill out the form with your preferences to build together

YOUR 2020 BOOT

more and more performance, full of technology and with the quality that distinguishes us.

- Fülle das Formular mit deine Ideen aus um zusammen

DEINEN 2020 STIEFEL

zu entwickeln....immer leistungsfähiger, hochtechnologisch und mit der Qualität, dass uns gekennzeichnet.



ITALIANO



ENGLISH



DEUTSCH



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com



jollyscarpe.com



Anche a Trento, porte aperte alla CUR NUE 112

Porte aperte, l'11 febbraio scorso, alla Centrale Unica di Risposta Numero Unico Europeo di emergenza 112, di Trento. In questo modo anche il Trentino ha aderito alla "Giornata dell'112", il Numero Unico di Emergenza dell'Unione europea, contattabile da qualsiasi Stato membro, da rete fissa o mobile. La visita alla centrale del presidente della Provincia e dell'assessore alla salute ha offerto l'opportunità di ricordare i numeri importanti di un «servizio apprezzato dalla comunità»



■ a cura dell'Ufficio Stampa PAT

Nel 2019 la Centrale Unica di Risposta ha gestito 212.367 chiamate. Il 60.7% (128.914) di queste è stato inoltra-

to alle centrali di secondo livello, il 39.3% (83.453) non è stato inoltrato essendo costituito da errori, purtroppo anche da scherzi, da semplici richieste di informazioni o da chiamate multiple per uno

stesso evento. Per quanto riguarda la distribuzione delle chiamate inoltrate alle centrali di secondo livello il 52% (66.019) ha interessato l'emergenza sanitaria, il 34% (43.923) le forze dell'ordine, il 14%

(17.572) i Vigili del Fuoco e lo 0.03% (37) la Capitaneria di Porto competente sul lago di Garda. Il tempo medio di attesa prima della risposta è stato di 3.9 secondi. Il tempo medio di processo, necessario per l'intervista telefonica con cui gli operatori identificano il bisogno e localizzano la chiamata, di 35 secondi.

Il presidente e l'assessore hanno ringraziato gli operatori per un servizio apprezzato dalla comunità ed estremamente importante per migliorare l'attività di risposta di fronte alle emergenze di qualsiasi natura.

«Un'attività», hanno commentato il presidente e l'assessore, «che

richiede notevole competenza, per individuare con precisione il bisogno manifestato dal cittadino che chiama l'112 e trovare velocemente la risposta più adeguata, e

grande disponibilità all'ascolto, perché si tratta di una professione che mette a contatto con le persone e le loro fragilità».

Proprio perché è un servizio così



■ La Centrale Unica di Emergenza a Trento, sede anche della CUR Nue 112

■ La visita del Presidente della PAT Maurizio Fugatti e l'Assessore alla salute Stefania Segnana alla Centrale Unica di Risposta 112 nel corso dell'open day





e di intervento, permette chiamate silenziose e offre anche una chat.

Il Numero Unico Europeo 112 è stato introdotto nel 1991 con la direttiva 91/396/CEE, per mettere a disposizione dei cittadini un numero di emergenza unico per tutti gli Stati membri. La Centrale Unica di Risposta, operativa in Trentino dal 6 giugno 2017, raccoglie tutte le chiamate di emergenza generate sul territorio provinciale e le gestisce, trasferendole quando necessario agli enti di competenza (Forze dell'Ordine, Emergenza Sanitaria e Vigili del Fuoco).

Per il terzo anno, visto anche il successo delle precedenti edizioni, la Centrale ha aperto alla cittadinanza le porte della sua sede, in via Pedrotti 18 a Trento. A tutti i visitatori è stata distribuita una locandina che ricorda come rapportarsi in modo corretto ed efficiente con la Centrale.

delicato e utile per tutta la comunità, hanno evidenziato il dirigente della struttura Stefano Fait e i suoi collaboratori, è importante che i cittadini ricordino che l'112 va attivato solo per reali emergenze e che è importante collaborare come meglio si può con l'opera-

tore che risponde, soprattutto per permettere una rapida localizzazione dell'intervento, l'individuazione del bisogno e di chi ha necessità di essere soccorso. Per questo, è stato ricordato, è molto utile l'app "Where are u" che riduce i tempi di chiamata

che il successo delle precedenti edizioni, la Centrale ha aperto alla cittadinanza le porte della sua sede, in via Pedrotti 18 a Trento. A tutti i visitatori è stata distribuita una locandina che ricorda come rapportarsi in modo corretto ed efficiente con la Centrale.

Trento: Open Day at the 112 - PSAP

On February 11th the Public Safety Answering Point of Trento - European Emergency Number 112 opened its doors to visitors. In this way, the region of Trentino celebrated the "European 112 Day", a day dedicated to the Europe-wide single emergency number. On that day, some of the activities of the answering point, whose service is much appreciated by citizens, were highlighted. In 2019 the answering center handled 212,367 calls. 60.7% of them (128,914) was forwarded to the second-level answering centers, while the other 39.3% (83,453) was not forwarded as they were mistakes, pranks, requests for information or multiple calls about the same event. 52% of the calls (66,019) required health services, 34% (43,923) the police, 14% (17,572) the fire brigade and 0,03% (32) the

Coast Guard on the Lake Garda. The average waiting time before response was 3,9 seconds; the average processing time, i.e. the time needed for the telephone interview which the operators use to identify the emergency and locate the call, was 35 seconds. The president of the Autonomous Province and the council member thanked the operators for their service, which is much appreciated by the community and is crucial to improve the response to emergency of any nature. The visitors were reminded that 112 must be dialed only in case of a real emergency, and that collaboration with the operators is crucial in order to allow for the rapid localization of the event, the identification of the intervention needed and of the person to rescue.



PLASTECON MILANO



L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti

FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com

Modelli digitali regionali di Protezione civile. Il caso della Regione Lombardia

Questo l'oggetto del Seminario promosso da Unitelma Sapienza e dalla Scuola Nazionale di Amministrazione Digitale (SNAD) in collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, tenuto a Roma lo scorso 22 gennaio. L'evento rappresenta l'inizio di un percorso di analisi dei diversi modelli gestionali in materia di Protezione civile adottati dalle varie regioni, con un focus sulle buone prassi. Il capo Dipartimento Borrelli: «Auspicio un sistema federato»



di Marinella Marinelli

Il seminario, al quale ha partecipato e tratto le conclusioni il capo del Dipartimento nazionale

di Protezione civile Angelo Borrelli, è entrato nel merito degli aspetti normativi, organizzativi e tecnici del modello lombardo. I lavori sono stati aperti dal saluto del rettore dell'Università telematica Unitelma Sapienza, Antonello Folco Biagini, cui è seguita l'introduzione al tema della giornata da parte del Direttore della Scuola Nazionale di Amministrazione Digitale

Donato Antonio Limone, che ha coordinato anche gli interventi successivi. Limone ha spiegato che lo scopo dei seminari è di arrivare alla definizione di linee

guida per la progettazione e realizzazione di sistemi digitali avanzati a supporto della Protezione civile a tutti i livelli istituzionali e organizzativi.



La sala operativa di Regione Lombardia a Milano



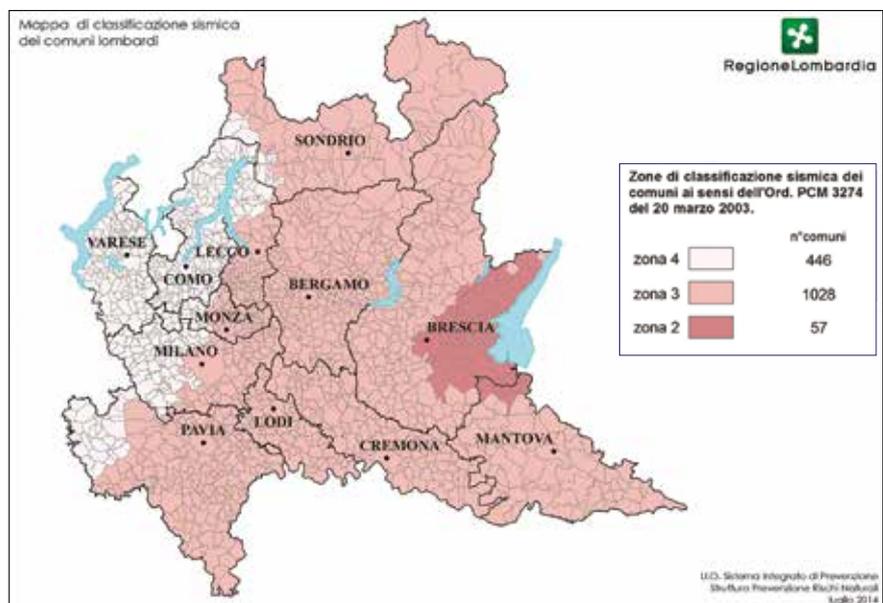
■ Al tavolo dai relatori, da sinistra, il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli; Donato Antonio Limone, Direttore della Scuola Nazionale di Amministrazione Digitale e Roberto Laffi, Direttore generale della Direzione Generale Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia

Il caso Lombardia, Protezione civile a misura di un territorio complesso

Il Direttore generale della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, Roberto Laffi, ha fornito una visione di contesto sull'organizzazione della Protezione civile regionale, soffermandosi sulla complessità del territorio e sui principali rischi che lo investono. In sintesi: un'area di 24mila kmq, di cui 12mila di territorio montano, 10 milioni abitanti, 1516 comuni, 23 comunità montane, 12 province e 24mila volontari, riuniti in oltre 900 tra gruppi e associazioni di volontariato, che supportano il sistema. Una regione dove ci sono beni esposti a rischi, importanti infrastrutture da proteggere, 800 mila aziende, realtà agricole importanti. I rischi che insistono sulla regione sono diversi, con 1280 comuni esposti a rischio alluvionale (circa un milione e mezzo di abitanti), 57 comuni in zona sismica 2 e oltre mille in zona sismica 3; 1224 sono i comuni a rischio frana e, in generale, il 44 per cento di comuni è esposto al rischio idrogeologico. In-

fine, la regione presenta un notevole rischio antropico, con 318 aziende a rischio rilevante, e, naturalmente il rischio incendi. Il Direttore ha spiegato che nell'ultima legislatura si è scelto di accorpare la competenza di Protezione civile con la Pianificazione territoriale e la Difesa del suolo, con 180 persone in organico alla direzione, di cui cinquanta nella Protezione civile. Una Protezione civile

nata dopo eventi alluvionali in Valtellina dell'87, con un primo embrione di sala operativa nel '98, consolidata nel 2004 nell'attuale configurazione. Nella sala operativa sono incardinati tutti gli applicativi in uso e, annuncia Laffi, sarà presto affiancata da una nuova struttura gemella, per garantire continuità del servizio. In funzione H24, 365 giorni anno, con 16 tecnici che si alternano, la sala



■ L'app "Allerta Lom", recentemente pubblicata e destinata ai cittadini

operativa monitora, gestisce e attiva gli interventi. Alla sala operativa è associato il centro funzionale monitoraggio rischi, che, in stretto contatto con Arpa che produce le previsioni meteo e con la sala operativa, elabora le previsioni rispetto agli scenari di potenziali rischi ed emette i bollettini e gli allertamenti mantenendo i contatti con tutto il sistema. Per dare la dimensione del lavoro di sala operativa, Laffi ha citato le 213 allerte del 2019 e i ben 231 giorni interessati dalle stesse. In Lombardia esiste anche un rapporto consolidato e dinamico con tutti i gestori di infrastrutture critiche, che hanno accesso ai dati di sala operativa, con interazioni in caso di intervento. Per quanto riguarda i modelli digitali, Laffi ha fatto riferimento al geoportale, che contiene tutte le informazioni riguardanti la pianificazione territoriale, alle mappe di pericolosità per il rischio geologico, all'attestato del territorio, temi poi sviluppati negli interventi successivi, e al program-



ma appena presentato ai comuni per la compilazione on line dei piani di Protezione civile, attingendo a tutti i dati del geoportale e ai piani di governo del territorio. In vista di una progettazione a livello nazionale, Laffi ha posto l'accento sulla necessità di interoperabilità dei sistemi, non solo a livello tecnologico, ma anche relazionale (chi fa cosa) e semantico.

L'app Allerta Lom per il cittadino

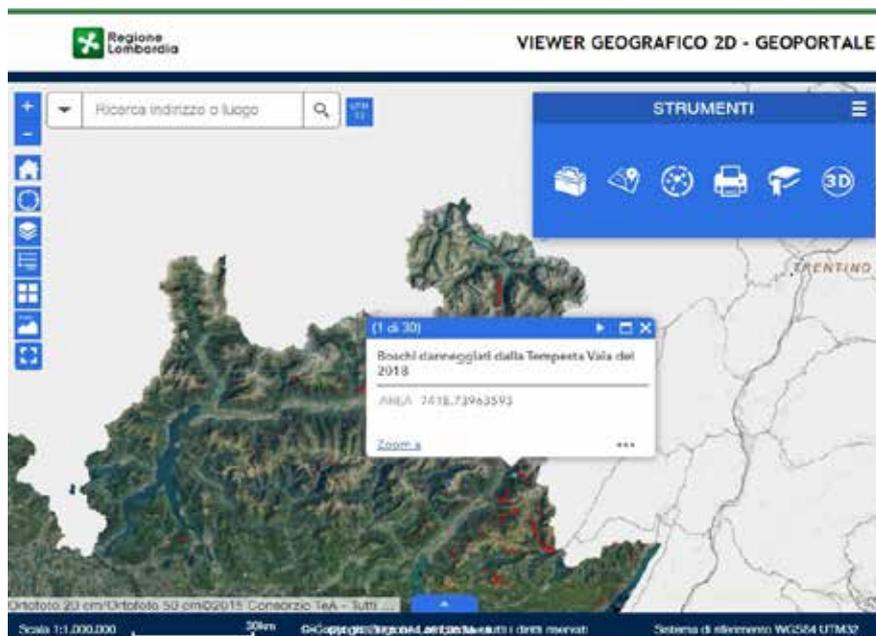
Andrea Zaccone, Responsabile dell'Unità operativa Protezione civile, è entrato nel merito tecnico dei singoli applicativi, spiegando procedure e interazioni tra tutti gli attori coinvolti, in particolare: l'ARPA, il centro nivologico di Bormio e le regioni del bacino del Po. Zaccone si è soffermato sulle evoluzioni dei vari applicativi ottenute grazie all'in-

tegrazione con i sistemi web, che ha consentito di automatizzare diverse procedure e di mettere a punto, ad esempio, l'app "Allerta Lom" per il cittadino, che può seguire le evoluzioni dell'allertamento per 36 ore, zoomando sui territori interessati dall'emergenza. Il dirigente ha spiegato che ogni intervento viene memorizzato in un registro di sala compilato a cura di 300 esperti dislocati sul territorio regionale, che dà conto delle singole azioni messe in campo, del numero di volontari

Nella sala operativa sono incardinati tutti gli applicativi in uso in Regione Lombardia. La sala, ha annunciato il direttore generale Roberto Laffi, sarà presto affiancata da una nuova struttura gemella per garantire la continuità del servizio

e mezzi utilizzati. Ha poi ricordato il sofisticato cruscotto di sala, sviluppato in occasione di Expo 2015, un visualizzatore geografico che attinge dal geoportale, da Areu, e da altre banche dati regionali con un sistema di alert automatico su alcuni parametri, ad esempio quelli forniti da pluviometri e idrometri. Il cruscotto è integrato con numerosi gestori, sia di trasporto su ferro, che autostrade, strade statali, trasporto e distribuzione energia elettrica. Questi possono "entrare" nel registro di sala e aggiornare i dati di loro pertinenza, grazie a un importante accordo che ha permesso, tra l'altro, di mettere in condivisione

■ Una visualizzazione del geoportale, punto unificato di accesso online al vasto patrimonio di informazioni geografiche relative al territorio lombardo





■ L'intervento del capo Dipartimento, che ha tratto le conclusioni della giornata di lavori

mezzi e materiali dei vari soggetti. E' poi intervenuto Ilario Cosma, Responsabile Sistemi Informativi e ICT di ARIA, società in house di Regione Lombardia, per meglio dettagliare gli aspetti tecnici dei sistemi digitali, ponendo l'accento sulla centralità del dato e soprattutto sulla necessità di interconnessioni. L'ultimo intervento è stato quello di Daniele Napoleone, Head of Digital Consulting - Public Sector - Capgemini, che ha collaborato alla realizzazione dei modelli utilizzati in Lombardia, fornendo il punto di vista di un system integrator internazionale. Napoleone ha posto l'accento sulla necessità di progettare sistemi interoperabili e sulla valenza di mettere a fattor comune quanto già realizzato dalle varie realtà istituzionali, ipotizzando anche la creazione di un "fascicolo digitale delle emergenze".

Le conclusioni del capo Dipartimento nazionale

«E' vero che la protezione civile è materia concorrente, basata sul principio di sussidiarietà, ma nel corso del tempo, da quando è partita la de-
voluzione, abbiamo assistito a una sorta di involuzione e di anarchia», ha esordito il capo della Protezione civile nazionale nelle sue conclusioni, ricordando i diversi tentativi com-

piuti negli anni, nel coinvolgere i sistemi regionali al fine di individuare percorsi standard, unitari e uniformi e dare così risposte alle esigenze dei cittadini. Ma ora, grazie all'evoluzione delle tecnologie, si apre un ventaglio di nuove prospettive. «Da quando sono capo Dipartimento», spiega Borrelli, «il principio adottato con i colleghi dei sistemi regionali è stato quello della condivisione: abbiamo l'esigenza di restituire ai

■ La home page del portale SICURO+, Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio, on line dal 13 febbraio scorso. La piattaforma realizzata sulla base di un accordo tra Dipartimento della Protezione civile e Eucentre, permette all'utente di visualizzare le mappe di rischio dei comuni italiani



nostri cittadini delle informazioni standard. In questa chiave abbiamo lavorato, ad esempio, con il progetto Pon Governance nelle regioni interessate: Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata. Poi abbiamo immaginato e progettato il futuro dell'allertamento di Protezione civile. Seguendo il progresso di scienza, conoscenza e tecnologia, abbiamo man mano sviluppato dei sistemi informativi che necessariamente superano i confini regionali, come la rete radar nazionale, la rete idropluviometrica e quella accelerometrica. Tutti i sistemi di monitoraggio, infatti, presuppongono un'interconnessione di strumenti che sono su base territoriale, quindi anche regionale. Ed è per questo che dobbiamo realizzare degli applicativi, degli strumenti di facile utilizzo, cercando di valorizzare quello che le regioni hanno già fatto. La Lombardia per esempio, è stata ispiratrice dell'idea sul catalogo nazionale dei piani di protezione civile, un progetto che vogliamo realizzare, per avere una

pianificazione standardizzata a livello nazionale».

Un modello di sicurezza partecipata

«Dobbiamo lavorare insieme, Dipartimento e regioni, anche con l'aiuto dell'Università Unitelma Sapienza, per raggiungere una standardizzazione delle linee tecnologiche, partendo (siamo già partiti da più di un anno) dalla piattaforma nazionale di allertamento della popolazione, IT Alert, che sarà attiva dal primo luglio di quest'anno. Il cittadino non deve scaricare app, né compiere alcuna azione, non è necessario che sappia dove si trova, ma a tutti devono arrivare le stesse informazioni. Questo è possibile perché abbiamo delle reti nazionali, come quella dei centri funzionali e possiamo graduare il sistema di allertamento». «Lo strumento della piattaforma di allertamento», ha chiarito il capo Dipartimento, po-



«Con i colleghi delle regioni», ha concluso Borrelli, «dobbiamo proseguire nel lavoro di individuazione di tutti gli applicativi che potranno essere gestiti nell'ottica di un sistema federato, come ad esempio le piattaforme messe a punto per il censimento danni o l'assistenza alla popolazione, elaborati a livello nazionale ma che devono assicurare interoperabilità»

trà essere usato non solo da chi si occupa di Protezione civile, ma anche da chi si occupa di sicurezza, da che gestisce il territorio e dai sindaci. Il servizio che restituiremo ai cittadini sarà sempre più sofisticato e sarà tanto più raffinato quanto più noi saremo bravi a gestire le informazioni sugli elementi di rischio e, quando avre-

mo omogeneizzato i piani, daremo la possibilità ai cittadini di approfondire i contenuti». «Con i colleghi delle regioni», ha concluso Borrelli, «dobbiamo proseguire nel lavoro di individuazione di tutti gli applicativi che potranno essere gestiti nell'ottica di un sistema federato, come ad esempio le piattaforme messe a punto per il censimento danni o l'assistenza alla popolazione, elaborati a livello nazionale ma che devono assicurare interoperabilità con le regioni, fino al progetto PIN: gestiamo migliaia di interventi e vogliamo dare trasparenza. Abbiamo inoltre in animo di costituire la rete delle accademie, un sistema di rete della formazione/informazione, così come richiesto dall'Europa, realizzando punti informativi territoriali strutturati a livello nazionale per assicurare percorsi differenziati ai diversi soggetti del sistema di Protezione civile, dagli operatori ai volontari ai cittadini».

Digital models in the regional corps of Civil Protection. The case of Lombardy

This was the subject of the seminar organised by Unitelma Sapienza and by the National School of Digital Administration (SNAD) in collaboration with the National Department of Civil Protection, which was held in Rome on January 22. This event marked the beginning of an analysis of the different management models adopted by the various regional sections, with a focus on best practices. Angelo Borrelli, head of the Civil Protection Department, participated in the seminar and drew the final conclusions. The seminar, which allowed the participants to look into detail at the regulatory, organizational and technical aspects of the Lombard model, was opened by Donato Antonio Limone, director of SNAD, who specified that the purpose of the meetings is to define guidelines for designing and implementing advanced digital systems to support Civil Protection at all institutional and organizational levels. Roberto Laffi, chief of the Directorate General for Territory and Civil Protection of Lombardy, gave an overview of the organization of the Regional Civil Protection, with a focus on the complexity of the territory and the main risks by which it is affected, and on the core of the Civil Protection: the operations room, which houses all the software in use and where sixteen technicians take shifts in monitoring, managing and activating the



interventions, 24 hours a day, 365 days a year. The technicians in the operations room work also with the functional centre of risk monitoring, which, together with Arpa - the agency emitting weather forecasts - draws up forecasts of potentially risky scenarios and issues bulletins and alerts, while keeping contact with the entire system. As far as the digital models are concerned, Mr. Laffi mentioned the geoportal, which contains all the information regarding territorial planning, the geologic hazard maps, the certificate of the territory (each of these themes was addressed in the interventions which followed) and the programme for the online compilation of the Civil Protection plans, which was recently presented to the municipalities. With a view to planning at a national level, Mr. Laffi then proceeded to highlight the importance of the interoperability of the systems at the technological, relational ("who does what") and semantic level. This idea was reiterated also by the other speakers and again, at the end of the seminar, by the Head of the Department, who announced the launch in July of IT-Alert, the national alert platform, and called for the continuation of the collaboration between the Department and the regions, in order to identify all the applications and software which can be used in a federated system.

SICUREZZA A 360°



**NUOVO
Backeye®360**

**Sistema intelligente
di telecamere e monitor
per una visione a 360°
di NUOVA GENERAZIONE.
Immagini archiviabili grazie a MDR
Registrazione Digitale Mobile.**

Brigade presenta la NUOVA GENERAZIONE di Backeye®360, il sistema che riunisce in tempo reale sul monitor del guidatore le immagini digitali provenienti da quattro telecamere in una singola immagine con vista dall'alto, azzerando così gli angoli ciechi. Software personalizzabile, viste disponibili, opzioni menu e tipologie di configurazione sono solo alcune delle novità di Backeye®360, la soluzione ideale per prevenire incidenti, risparmiare denaro e salvare vite umane. È inoltre possibile collegare Backeye®360 ad un sistema di Registrazione Digitale Mobile che archivia le riprese e si dimostra decisivo in caso di contenziosi.



Backeye®360



MDR

BRIGADE®

brigade-elettronica.it

Chiamate lo +39-011-0142105 oppure visitate il vostro fornitore di fiducia



Edifici e infrastrutture: il ciclo di vita del calcestruzzo

Case, ponti, muri, canali, impianti, travi, colonne, solette. Il calcestruzzo è un materiale da costruzione presente ovunque e, purtroppo, soggetto a degrado. E in assenza di periodiche manutenzioni, anche strutture che ci appaiono "dure come il sasso" possono facilmente crollare sotto il peso degli anni

■ di **Giovanni Scabbia**

Viviamo attornati da strutture che ci proteggono ma che in cambio pretendono la nostra attenzione. Anche se non ci piace ricordarlo, il genere umano non è eterno, a stento arriva ai

cento anni di vita, eppure pensa che tutto quanto lo circonda lo preceda e poi lo segua.

Il calcestruzzo, il materiale da costruzione impiegato in quasi tutte le costruzioni da metà del secolo scorso, non è eterno. Ha una sua "durabilità" legata alla fase di pro-

getto, alla sua messa in opera, e infine alla sua manutenzione. Così come ben sappiamo che senza la solita visita dal meccanico la nostra macchina può facilmente lasciarci per strada, dobbiamo abituarci a capire che anche le costruzioni devono subire periodiche revisioni.

■ Nella pagina a fianco, il cantiere del nuovo ponte Morandi a Genova

Vediamo sinteticamente quali sono i motivi per cui anche strutture che ci appaiono “dure come il sasso” possono facilmente crollare sotto il peso degli anni.

I primi brevetti sulla miscela di sabbia e cemento, il calcestruzzo, sono stati depositati verso la fine del 1700 (brevetto cemento Portland 1796). Verso la metà del 1800, nella combinazione di sabbia e cemento si riuscì ad aggiungere il ferro ed ottenere il cemento armato che è riuscito a fornire elasticità e resistenza non solo alle strutture ma anche alla fantasia degli ingegneri e degli architetti. Fece scalpore, all'Esposizione Universale di Parigi del 1855, la presentazione di un'imbarcazione costituita da un sottile strato di calcestruzzo su una maglia di ferri piatti (J.L. Lambot). Negli anni, la tecnologia ha portato a calcestruzzi sempre più performanti, sia come resistenza che come durabilità. L'aggiunta di particolari additivi, utili nella fase di messa in opera, ne ha ulteriormente migliorato le prestazioni. Si

■ La barca in ferro e cemento costruita nel 1848 da Joseph Lambot inventore del calcestruzzo



è raggiunto un materiale perfetto ma si è dimenticato che anche il materiale vive e muore: può presentare difetti durante la nascita, con errori nella composizione o con copriferro ridotto, con aggiunta di troppa acqua o di compattazione inadeguata, e durante la vita, con assenza di una corretta manutenzione senza la quale anche il più durabile dei materiali è destinato al degrado. Purtroppo per negligenza o per ignoranza tecnica, queste strutture sono state spesso progettate e costruite senza

la dovuta attenzione alla loro vita utile. Forse il Colosseo ci ha fatto credere che anche il calcestruzzo fosse eterno.

Fissare la vita “utile” del calcestruzzo già nel progetto

Negli ultimi trent'anni, numerosi crolli e incidenti hanno indotto il legislatore a correre ai ripari imponendo, prima nel 2008 e ribadendolo nel 2018, che è necessario fissare e rispettare una vita utile del calcestruzzo armato. Si deve progettare la struttura per una vita di 50 o 100 anni, ma questa deve essere dimostrata nel progetto e nella successiva manutenzione. Oggi ogni costruzione deve avere obbligatoriamente un manuale di ordinaria manutenzione, che se non rispettato la porta al rapido degrado.

La normativa attuale (la UNI EN



■ Il pesante degrado di una struttura in cemento armato, ormai priva del copriferro

206-1, adottata dal DM 17 gennaio 2018, e le Linee guida del Ministero dei Lavori Pubblici sul calcestruzzo strutturale) elenca numerosi fenomeni "elementari" che da soli o in sinergia, portano al degrado strutturale. Il degrado si manifesta sia con l'ossidazione delle armature che con decadimento della matrice cementizia.

Cause di degrado

Le cause di degrado dell'**armatura** sono dovute alla corrosione, che può derivare da Carbonatazione, da Cloruri, da correnti vaganti. La **matrice cementizia** è interessata invece da **degrado chimico**, dovuto a reazioni alcali-aggregati, attacco solfatico, attacco salino, attacco biologico. Ma c'è anche il **degrado fisico**, causato da cicli gelo-disgelo, formazione di sali, erosione, usura. La terza fattispecie riguarda il **degrado meccanico**,

causato da impatto, sovraccarico, vibrazione, esplosione.

Corrosione delle armature

La carbonatazione. È una delle forme di degrado più comune. Si genera quando l'acqua (H₂O) e l'ossigeno (O₂) riescono a

raggiungere, attraverso il copriferro (spessore di calcestruzzo che ricopre l'armatura), il ferro dell'armatura. La reazione che si produce forma ossidi di ferro, comunemente detti ruggine, che avendo un volume più grande, si dilatano e tendono a spingere il copriferro verso l'esterno e quindi a distaccarlo dall'armatura. Considerando che la resistenza di una struttura in cemento armato è strettamente dipendente dalla stretta "collaborazione" del ferro, che resiste alle forze di trazione, e del calcestruzzo, che resiste alle forze di compressione, si capisce subito che il loro distacco, anche con conseguente riduzione della sezione del ferro, ne inficia la resistenza globale.

Attacco da cloruri. Questo fenomeno è dipendente dall'azione del dilavamento di acqua ma-





■ Per la misurazione dello spessore del copriferro delle armature possono essere utilizzati dispositivi magnetici chiamati pacometri

se la temperatura esterna scende periodicamente sotto lo zero. In tali condizioni l'acqua, assorbita dal conglomerato e presente nelle porosità capillari, si trasforma in ghiaccio ed aumenta di volume. Questa dilatazione crea nel materiale cementizio delle tensioni interne che lo portano a disgregazione. Il risultato di un certo numero di cicli di gelo-disgelo porta alla completa disgregazione del copriferro e di conseguenza anche al degrado della parte metallica. Tale fenomeno si amplifica ancor più se la struttura si trova in zone di montagna ove si fa uso di sali disgelanti che con la loro parte clorurante (Cloruro di Calcio) provocano una specie di dilavamento superficiale del calcestruzzo ed una sua intensa degradazione.

Attacco chimico. Tra le situazioni più aggressive che si possono riscontrare individuiamo quelle conseguenti ad attacco chimico. Tale attacco, che compare nelle strutture a contatto con sostanze chimiche, normalmente in aree industriali, mina la durabilità del materiale incidendo direttamente sulla matrice cementizia creando fessurazioni, deformazioni, disallineamenti e in una seconda fase esponendo le armature metalliche agli agenti ossidanti.

Fessurazioni termiche o strutturali.

rina e dall'applicazione di sali disgelanti. I cloruri presenti nei sali e nelle acque penetrano, anche se lentamente, attraverso il copriferro fino alle barre di armatura ove si accumulano. Questo comporta, raggiunto un valore limite, la depassivazione delle armature (processo analogo a quello della carbonatazione) che diventano vulnerabili all'innescio dei fenomeni di ossidazione (con produzione di ruggine). La corrosione da cloruri è molto insidiosa perché è spesso concentrata in specifici punti che portano in breve tempo ad una forte riduzione della sezione resistente e di conseguenza alla rottura delle barre.

Attacco da correnti vaganti. Nel caso di strutture interessate da campi elettrici e quindi percorse da correnti vaganti che interferiscono con le armature, il film protettivo può venire distrutto e tale distruzione diventa la condizione che porta alla corrosione del metallo.

Una volta distrutto il film, se l'interferenza continua nel tempo, si avvia la corrosione.

Degrado della matrice cementizia

Cicli di gelo-disgelo. Normalmente il fatto che le strutture situate in ambiente esterno assorbano acqua per capillarità non crea problemi per la resistenza della struttura. Diversa è la situazione





Nel caso di getti di grandi dimensioni e di presenza di estremamente alte o basse temperature, si può creare un gradiente termico tra il centro e la periferia della struttura. Questa differenza produce tensioni interne che possono portare a fessurazioni o crepe. Nelle forme più intense le fessurazioni possono

essere tali da compromettere la staticità della struttura.

Applicazioni di carichi statici o dinamici. Abbiamo ricordato come le strutture vengono progettate per supportare determinati carichi (automezzi nel caso di ponti, da aggiungere al peso stesso della struttura, alla neve, al vento, ecc.). Se superiamo i va-

lori progettuali, e questo può essere rappresentato dal passaggio di un "carico straordinario" su un viadotto, il calcestruzzo sia per la parte cementizia che per la parte ferrosa, viene stressato a valori vicini (se non superiori) a quelli progettuali. Se tali sovraccarichi vengono ripetuti le conseguenze portano alla compromissione della stabilità strutturale. A questa situazione estrema si può arrivare anche a causa di forti impatti (non previsti nella progettazione e quindi nel dimensionamento della struttura), o ad esplosioni nelle vicinanze o ancor più alla sottomissione di vibrazioni (che possono crearsi se alcune strutture entrano in risonanza, ad esempio con alcune frequenze generate dal passaggio di automezzi).

Conclusioni

Di fronte a tutti gli aspetti di degrado delle strutture in calcestruzzo, che tutti gli ingegneri strutturali ben conoscono e che, sinteticamente, abbiamo descritto, abbiamo ora gli elementi necessari per capirne e valutarne la gravità.



MOSA

Da oltre 50 anni MOSA si rivolge al mercato puntando sulle prestazioni e sull'affidabilità dei propri prodotti. Esperienza e impegno per l'innovazione posizionano MOSA come riferimento mondiale nella produzione di macchine che soddisfano le esigenze nei settori della produzione di torri d'illuminazione, energia elettrica e saldatura. Da questo esclusivo know how nascono prodotti progettati e costruiti con principi qualitativi che hanno decretato il successo delle soluzioni MOSA fra gli utilizzatori più esigenti.

TORRI FARO
da **5.5 metri** a **9 metri** di altezza
Idrauliche e Manuali
Integrate e con generatore separato
Luci **LED**, Ioduri metallici e Alogene



GRUPPI ELETTROGENI

1500 giri/min

da 8 kVA a 450 kVA

3000 giri/min

da 3 kVA a 20 kVA

MOSA div. di BCS S.p.A. Viale Europa, 59 20090 Cusago (Milano) Italy
Tel. +39 - 0290352.1 Fax +39 - 0290390466 www.mosa.it



Nasce la Struttura Tecnica Nazionale per le emergenze

Costituita la "Struttura Tecnica Nazionale" (STN) di supporto al Dipartimento Nazionale di Protezione civile con geologi, ingegneri, geometri e architetti. Il 6 febbraio scorso, la firma dell'atto alla presenza del Capo della Protezione civile Angelo Borrelli

■ a cura della **Redazione**

La STN, nata per iniziativa dei Consigli Nazionali degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, dei Geometri e Geometri Laureati, dei Geologi e degli Ingegneri sarà, successivamente, aperta alla partecipazione degli altri Consigli Nazionali Tecnici.

L'associazione si propone di svolgere l'attività necessaria per collaborare con il Dipartimento della Protezione civile, per la gestione delle emergenze sismiche e di altro tipo, nell'ambito del quadro normativo europeo e nazionale che regola la materia e in esecuzione delle convenzioni di collaborazione tra i Consigli Nazionali

firmatari da un lato, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Dipartimento della Protezione civile dall'altro. La Struttura Tecnica Nazionale, formata dai tecnici iscritti agli Ordini e Collegi Professionali dei Consigli Nazionali associati, svolgerà, tra l'altro, le attività di ricognizione del danno e dell'agibilità nonché

■ Nella pagina a fianco, uno scatto al termine dei lavori con il capo Dipartimento Angelo Borrelli. Qui a lato, i rappresentanti dei Consigli Tecnici riuniti nella sede del Dipartimento della Protezione civile per la firma dell'accordo

le relative attività complementari a queste connesse, le attività di supporto geologico, geotecnico, cartografico e tutte le ulteriori attività di supporto alla gestione tecnica delle emergenze.

Essa si occuperà anche della formazione degli iscritti, anche ai fini dell'abilitazione alla redazione delle schede per l'agibilità degli edifici nonché l'attività di coordinamento degli Ordini e Collegi territoriali, sia per l'organizzazione delle attività sia per eventi e formazione sui temi della Protezione civile, prevenzione e consapevolezza del rischio.

La STN potrà svolgere attività

■ Un'immagine della campagna nazionale "Diamoci una scossa" che si è svolta per tutto il mese di novembre. Su tutto lo scorso anno migliaia di Professionisti si sono recati, su richiesta dei proprietari, presso le abitazioni per effettuare una visita tecnica gratuita sullo stato di rischio dell'immobile



anche all'estero, cooperando d'intesa con la Protezione civile nazionale, per la gestione delle emergenze in altri Stati e con organizzazioni istituzionali internazionali e/o non governative.

I tecnici della Struttura saranno impiegati nelle varie attività, nel rispetto delle norme vigenti, in particolare del DPCM 8 luglio 2014. Il Consiglio Direttivo della Struttura Tecnica Nazionale.

Il Consiglio direttivo è composto da: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi; Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri; Giuseppe Capochin, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati.

Altro organo importante della STN è il Comitato di Gestione e Coordinamento, del quale è componente Adriana Cavaglià, Consigliere del CNG con delega alla Protezione

«È un giorno importante», ha commentato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, «siamo contenti di aver costituito questa Struttura perché così i professionisti e tra essi i geologi saranno pronti a dare un contributo migliore e sicuramente più consono a tutte le operazioni di Protezione civile per le quali saranno chiamati a fornire la loro professionalità»

civile, che si occuperà della parte operativa della Struttura. «È un giorno importante», ha commentato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale



■ Controlli e stesura rapporto sull'agibilità negli edifici danneggiati dal terremoto

di ricognizione del danno e dell'agibilità degli edifici; un contributo per le verifiche di tipo geologico, geotecnico e cartografico nonché per tutte le altre attività necessarie al superamento delle emergenze. Altro obiettivo sarà quello di promuovere la cultura della prevenzione e della protezione civile attraverso la formazione di tecnici specializzati nella riduzione del rischio». «Possiamo affermare che si tratta di un grande risultato», ha commentato Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, «fortemente voluto dal-

dei Geologi, «siamo contenti di aver costituito questa Struttura perché così i professionisti e tra essi i geologi saranno pronti a dare un contributo migliore e sicuramente più consono a tutte le operazioni di Protezione civile per le quali saranno chiamati a fornire la loro professionalità».

«Le ultime emergenze nazionali», ha proseguito, «in particolare quella del terremoto che ha colpito le regioni dell'Italia centrale, hanno ben evidenziato la necessità di una maggiore operatività e, quindi, di una struttura organizzativa che potesse rispondere al meglio alle esigenze di protezione civile durante e in seguito alle emergenze più importanti e pensiamo che la STN possa fornire in tal senso risposte concrete». All'incontro era presente anche Adriana Cavaglià, consigliere del CNG con

delega alla Protezione civile, che ha aggiunto: «La Struttura Tecnica Nazionale nasce dalla sinergia delle quattro professioni tecniche con precisi obiettivi: garantire il coordinamento della gestione degli eventi emergenziali; fornire un supporto tecnico nelle attività

le categorie tecniche, al fine di poter garantire agli straordinari volontari del nostro Paese la migliore formazione necessaria e un ideale contesto organizzativo dalle risorse qualificate, che potranno operare con maggiore efficacia nel corso delle operazioni».

■ Campagna "Georischi". Geologi presso la Scuola media "Marco Polo" di San Giorgio delle Pertiche (Padova)



PUGLIA,

LO SPETTACOLO

È OVUNQUE

Ogni piazza
è un palcoscenico
Scopri di più su
viaggiareinpuglia.it

Presicce

#WEAREINPUGLIA

In Trentino una nuova caserma per i Vigili del Fuoco Volontari è festa grande per tutta la comunità

E' stata inaugurata lo scorso 9 febbraio a Volano (Rovereto), in Val Lagarina, la nuova caserma completamente ampliata e ristrutturata che ospiterà 30 pompieri e sette allievi. All'assessore provinciale alle attività produttive Achille Spinelli il compito di portare il saluto del presidente della Provincia durante la cerimonia di inaugurazione: «Siamo vicini ai Vigili del Fuoco Volontari e continueremo a sostenerli, cercando di venire incontro alle loro esigenze sia a livello di dotazioni che assicurativo»



■ *Il taglio del nastro da parte delle autorità*

e portato a termine di recente con la presa di possesso del nuovo edificio da parte del Corpo Iagarino. Tutto è iniziato sette anni fa quando la giunta comunale, guidata allora dal sindaco Renzo Mattè, approvò il primo progetto. Via via negli anni sono state necessarie alcune varianti in corso d'opera fino ad arrivare al risultato odierno che ha di fatto dotato il Corpo di Volano di una caserma moderna e funzionale. La grande festa per

l'inaugurazione è iniziata nella Chiesa Parrocchiale con la celebrazione della Santa Messa.

■ *Il corteo dei Vigili del Fuoco Volontari per le vie del paese è stato uno dei momenti della festa*



■ a cura della **Redazione**

La presenza capillare dei Vigili del Fuoco Volontari è un patrimonio inestimabile della comunità trentina. Migliaia di uomini e donne che con una forte preparazione e una passione altrettanto forte sono pronti ad intervenire in ogni luogo e in qualsiasi momento in soccorso di chi si trova in difficoltà. Per garantire ai Vigili del Fuoco Volontari di svolgere al meglio il loro lavoro è importante che siano dotati di attrezzature e strutture all'avanguardia e in grado di supportare qualsiasi tipo di intervento. La caserma di un Corpo è la casa non solo di chi è chiamato ad intervenire ma dell'intera comunità. Ecco perché quando viene inaugurata una nuova struttura l'evento è

■ *La cerimonia di inaugurazione della nuova caserma di Volano (Rovereto)*

molto partecipato ed è sentito da tutti. È quanto è accaduto il 9 febbraio scorso a Volano per l'inaugurazione della nuova caserma completamente ampliata e ristrutturata. Un iter iniziato nell'ormai lontano 2013



Quindi la sfilata verso la nuova caserma dove si sono svolti i discorsi ufficiali e il taglio del nastro. Presenti tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle Lagarina e molti sindaci. Il benvenuto è stato portato dal primo cittadino di Volano che ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto e ha ringraziato i suoi predecessori per l'impegno messo nel portare a compimento l'opera. Dopo il sindaco ha preso



la parola Mauro Andrighettoni, Comandante del Corpo di Volano. Con emozione ha espresso

gratitudine per il traguardo raggiunto e ha rinnovato l'impegno personale e del Corpo nell'essere

sempre a disposizione della comunità con ancora più preparazione e professionalità grazie a quanto offerto dalla nuova caserma. Prima del taglio del nastro, tra gli altri, ha preso la parola anche l'Assessore provinciale alle attività economiche, confermando la vicinanza della giunta ai Vigili del Fuoco e la riconoscenza per il loro operato quotidiano. «Mi complimento», ha detto l'assessore anche a nome del presidente della Provincia, «con le amministrazioni comunali che hanno portato a termine un'opera

così bella e importante. Giorno dopo giorno siamo impegnati a risolvere insieme a voi i piccoli e grandi problemi che avete, convinti dell'importanza della vostra presenza sul territorio nei momenti di difficoltà».

Il Corpo di Volano, con oltre 150 anni di storia, è uno dei più antichi del Trentino. Una storia di dedizione e puro volontariato: nel solo 2019 sono state 5.057 le ore «donate» e 211 gli interventi a protezione del territorio. «Un traguardo», hanno sottolineato l'ispettore distrettuale Piergiorgio Carrara e il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari trentini Tullio Ioppi, «voluto caparbiamente: questa nuova caserma permetterà al Corpo di Volano di compiere il proprio lavoro in modo ancora più efficace e sicuro, a favore di tutti i cittadini».

La cerimonia di inaugurazione si è conclusa con il tradizionale taglio del nastro e con un pranzo offerto all'intera comunità di Volano.

(Fonte: Ufficio Stampa PAT)





reverse®

YOUR SAFETY WEAR

www.reversesrl.it



Il ruolo proattivo del cittadino formato ed informato nel sistema di Protezione civile



Nelle Marche un percorso innovativo di formazione per disseminare la cultura di Protezione civile presso la popolazione. Sviluppato dall'associazione Gre Avpc Picena (RNRE) in stretta sinergia con il Servizio Protezione civile della Regione Marche, il progetto itinerante interesserà i comuni della provincia di Ascoli Piceno

1° PARTE

■ di Marina Gagliardi*

Uno dei compiti importanti della Protezione civile, ribadito con forza dal nuovo Codice, è di curare la formazione e l'informazione del cittadino, attra-

verso azioni che promuovano "la diffusione e la conoscenza della Protezione civile *"già all'interno delle istituzioni scolastiche"*. La finalità è di promuovere la capacità nella cittadinanza di superare situazioni difficili e traumatiche vissute in caso di emergenza, uscendone addirittura più raffor-

zata, preparandola a gestire momenti di crisi in caso di calamità. In sintesi, favorire la *"resilienza delle comunità"* e l'adozione di comportamenti corretti, al fine di maturare in loro la capacità di agire consapevolmente prima, durante e dopo un evento calamitoso. Il cittadino ha quindi il diritto/dovere

■ Nella pagina a fianco, uno degli oltre 300 i campi scuola realizzati dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Regioni, Organizzazioni nazionali e locali di Volontariato

di informarsi e conoscere i rischi presenti nel suo territorio per imparare a fronteggiarli, mettendo in atto tutte le strategie opportune per mettere in sicurezza se stesso e gli altri.

Purtroppo succede che di fronte al manifestarsi di qualsiasi circostanza calamitosa, il cittadino non informato si lasci prendere dal panico, non si muova con razionalità: lo abbiamo osservato



Il Codice di Protezione Civile sottolinea l'importanza delle attività di prevenzione non strutturale e, quindi, della necessaria informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento da adottare

negli scenari dei sismi, quando la maggior parte della popolazione colpita abbandonava le proprie abitazioni durante le scosse, evitando di mettersi al riparo sotto un muro portante, o sotto al tavolo, e precipitandosi sulle scale per scappare. Oppure durante il verificarsi delle alluvioni, quando alcuni, invece di salire ai piani alti delle loro abitazioni si dirigevano negli scantinati, mettendo così in pericolo la loro vita.

Come dicevamo, il Codice di Protezione civile sottolinea l'importanza delle attività di prevenzione non strutturale e, quindi, della ne-



■ Sessioni di formazione di Protezione civile con la partecipazione dei cittadini



cessaria informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento da adottare.

Il progetto di "formazione itinerante"

Nel nuovo progetto "formativo itinerante" rivolto alla popolazione, sviluppato dall'associazione Gre Avpc Picena (RNRE) di Ascoli Piceno, in stretta sinergia con la Regione Marche Servizio Prote-

zione civile e alcuni Comuni della Provincia di Ascoli Piceno, e in partnership con Sipem, Federvol, Fisa, Gruppi Comunali di Protezione Civile di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, saranno trattati i vari aspetti della Protezione civile, della quale il cittadino formato ed informato è parte attiva, specificando come essa si muove sul territorio. Attraverso questo corso, saranno illustrate tematiche connesse al primo soccorso,

funzionamento e allestimento di un PMA (Posto Medico Avanzato), la cartografia e le radiocomunicazioni in emergenza, la psicologia del soccorritore, l'esempio concreto di un Piano Comunale, l'igiene alimentare nelle cucine da campo, la Tutela e la custodia degli animali domestici nei siti colpiti dalle emergenze e la prevenzione del fenomeno del randagismo. A cura di un Funzionario del Servizio regionale della Protezione civile sarà poi illustrato il ruolo importante del volontariato che, insieme al cittadino preparato, può e deve mettersi in simbiosi con il Servizio di Protezione civile, segnalando le varie anomalie riscontrate sul territorio, quali la presenza di aree in frana, gli edifici non sicuri, spesso costruiti vicino alle sponde dei corsi d'acqua, l'abbandono di rifiuti.

Partecipazione attiva del cittadino ai Piani comunali di Protezione civile

Durante l'attività formativa, il cittadino sarà messo a conoscenza del Piano Comunale di Protezione civile, grazie all'intervento di due esperti, e potrà apprendere qua-



li sono i rischi del suo territorio, le aree a rischio e la loro dislocazione, anche e soprattutto quali sono le aree di emergenza (aree di attesa e aree di accoglienza) e la loro ubicazione, quali sono i

numeri utili di riferimento in emergenza (Sale Operative Regionali, Sala Italia, Di.Coma.C. "Direzione di Comando e Controllo", C.C.S. "Centro Coordinamento Soccorsi" C.O.M. "Centro Operativo Misto di riferimento", C.O.C. "Centro Operativo Comunale", Croce Rossa Italiana, Anpas ecc.), le strutture della Protezione civile di riferimento in caso di calamità, cosa fare per prepararsi a gestire un evento, quali sono i comportamenti giusti da seguire prima, durante e dopo un evento. Il codice, per la prima volta, inse-

Il Codice stabilisce che il cittadino preventivamente formato possa partecipare, sia in forma singola che associata, al "processo di elaborazione della pianificazione di Protezione civile", con l'intento di favorire e accrescere la resilienza delle comunità



risce il cittadino preventivamente formato, sia in forma singola che associata, al "processo di elaborazione della pianificazione di Protezione civile", con l'intento di favorire e accrescere la resilienza delle comunità: un cittadino formato ed informato è un valore aggiunto e rappresenta una risposta in più per il Servizio Nazionale della Protezione civile, diventando potenzialmente un importante riferimento durante l'operatività connessa alle emergenze. Infatti, egli potrà affiancare e supportare l'istituzione, secondo i dettami del Codice: "le Regioni e le Province autonome possono disciplinare

ulteriori forme di partecipazione dei cittadini in forma occasionale alle attività di soccorso”.

Pertanto, una volta giunto alla fine del percorso formativo itinerante, il cittadino potrà essere più avveduto nel saper interpretare un piano di emergenza e potrà partecipare alla stesura dello stesso, impartendo anche il suo prezioso contributo all’Autorità che lo ha redatto, per suggerire eventuali modifiche oppure per dare ulteriori informazioni, che gli derivano dalla conoscenza puntuale della geografia e della storia del suo territorio. Potrà quindi evidenziare le criticità di un’area definita come zona di attesa, e magari suggerirne una più idonea (in condivisione con l’Autorità), oppure potrà avere un occhio più vigile sul suo territorio, evidenziando, ad esempio, zone nelle quali sono stati gettati rifiuti ingombranti che ostruiscono le arcate dei ponti, ad impedire il corretto deflusso dei corsi d’acqua.

Insomma, una volta formati, i cittadini acquisiranno una capacità di analisi che consentirà loro di adottare i comportamenti corretti per prepararsi preventivamente alla gestione di un evento calamitoso, ad esempio, a predisporre uno zaino con all’interno torcia elettrica, radio, elenco numeri utili, caricatore del telefono, medicinali, cibi in scatola, saponi, disinfettanti, cassetta di pronto soccorso e quant’altro sarebbe di vitale importanza al fine di affrontare un’emergenza in modo sicuro e autonomo.

Con la dovuta formazione, essi saranno in



■ Marina Gagliardi, Presidente dell’associazione Gre Avpc Picena (RNRE) di Ascoli Piceno

grado di porsi delle domande sulle caratteristiche della propria abitazione, rendendosi anche conto che occorrerebbe un intervento preventivo di un tecnico comunale, o di professionisti del settore, per verificare la consistenza della struttura e se del caso eseguire operazioni di consolidamento ai fini della sicurezza.

Il cittadino formato sarà in grado di interpretare un piano comu-

nale, proprio perché parte attiva nella pianificazione e, di conseguenza, rispetterà tutte le misure di sicurezza previste. I giusti comportamenti adottati dalla cittadinanza in fase emergenziale faranno sì che il Servizio di Protezione civile sia affrancato, in parte, dalla continua richiesta di soccorso alla persona, consentendo alle strutture operative di dedicarsi alle altre azioni di intervento che si presenteranno.

Quindi, non sarà più una “popolazione passiva” ma consapevole, capace di interagire con il Servizio Nazionale di Protezione civile e di dare un aiuto concreto, ad esempio contattando i numeri di riferimento giusti in caso di emergenza, evitando di intasare linee dedicate; saprà come comportarsi in un momento di crisi, raggiungendo ad esempio le aree di attesa più vicine indicate nel Piano comunale, cercando di non percorrere vicoli o ponti, oppure non usando la macchina durante un terremoto o un’alluvione: insomma, una comunità costituita da cittadini che, oltre ad aiutare il prossimo,

■ Macerata. Una delle tappe della campagna nazionale “Io non rischio”



sappiano prima di tutto aiutare se stessi, evitando di diventare essi stessi un pericolo e che, allo stesso tempo, siano capaci di mettere in atto tutto quanto appreso durante la formazione, al fine di interagire in modo corretto con la macchina dei soccorsi.

La popolazione formata e informata, anche attraverso le campagne nazionali quali "Io non rischio", promosse ormai da diversi anni dal Dipartimento di Protezione civile e dalle Regioni, può essere un punto strategico ed essenziale, in quanto ha acquisito alcuni strumenti utili per tutelarsi. Formarsi e prepararsi è un diritto e un dovere del cittadino e solo una buona formazione può conferirgli gli strumenti per interloquire in modo corretto con le Autorità preposte.

Il cittadino volontario di Protezione civile

Il cittadino che vorrà concorrere alle attività di Protezione civile in maniera costante, avendo acquisito tutte le conoscenze necessarie per poter interagire in modo corretto ed efficace, po-



■ *Esercitazione di evacuazione nelle scuole. Al segnale di "terremoto in corso" i bambini si sono messi subito al sicuro sotto i banchi*

trà aderire alle organizzazioni di Volontariato di Protezione civile organizzato e lì prestare il suo servizio a favore della popolazione in maniera libera e gratuita, consapevole di operare per il bene comune, mettendo a disposizione il suo tempo e le capacità acquisite attraverso la formazione e le esercitazioni. Egli, in tal modo, diventa un punto di collegamento tra il cittadino "non volontario" e l'istituzione (il Comune, la Regione, il Dipartimento di Protezione civile) oltre

che un punto di riferimento per la popolazione. In tal caso dovrà agire in maniera sinergica ed empatica, consapevole di dover fare squadra con il suo gruppo/organizzazione di volontariato, al fine di riuscire a dare efficaci risposte ai bisogni della popolazione. Il cittadino che ha aderito ad una struttura volontaristica organizzata dovrà intervenire in sicurezza, ed è per questo che potrà operare soltanto previa formazione, dopo aver seguito il corso sul D.lgs. 81/2008 e avendo a disposizione i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). La sicurezza del volontario è uno dei punti più importanti su cui il Servizio Nazionale di Protezione civile pone molta attenzione, al fine di preservarlo e tutelarlo in tutte le sue attività a favore della collettività, in quanto patrimonio insostituibile del nostro Sistema.

I Comuni che hanno aderito al progetto di formazione sono: Ascoli Piceno, Castel di Lama, Offida, Castorano, Colli del Tronto, Spinetoli, Montepandone e San Benedetto del Tronto.

■ *Volontari di Protezione civile impegnati in un'esercitazione*



**Presidente dell'associazione Gre Avpc Picensis (RNRE) di Ascoli Piceno*

AIUTIAMO CHI AIUTA

LANCO

TentTech · DeconTech · FlexTank

Le nostre tende, distribuite in tutto il mondo, come **Triage**, **Ospedali da campo** o **sistemi di decontaminazione**, aiutano a combattere il COVID-19. Ma senza il tuo contributo sarebbero inutili.



Un accorato ringraziamento a **tutto il personale Medico, Paramedico e Infermieristico**, alla **Protezione Civile**, alla **Croce Rossa** e a **tutte le Associazioni di Volontariato**, per gli incredibili sforzi che stanno compiendo con profonda dedizione, professionalità e coraggio.

GRAZIE A VOI USCIREMO DA QUESTA CRISI PIÙ SOLIDI E
CON LA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEI VALORI CHE CONTANO.

LANCO SRL | Viale Luca Gaurico, 9/11, I-00143 Roma - Italia
Tel: +39 (0)6 5483 2915 | Fax: +39 (0)6 5483 4000 | italia@lanco.eu | www.lanco.eu



Tra gli "eroi civili" premiati da Mattarella anche Massimo Pieraccini, angelo dei trapianti

Le onorificenze al merito sono state consegnate al Quirinale il 17 febbraio scorso a trentadue nuovi "eroi del quotidiano", cioè i cittadini che si sono distinti per opere e azioni di coraggio e solidarietà



■ di **Daniele Rigo**

Da oggi Massimo Pieraccini, 56 anni, volontario di Protezione civile di Firenze, può quindi fregiarsi del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per il suo

encomiabile contributo, la cura e la costanza con cui da anni è impegnato nelle delicate attività di trasporto urgente connesse a donazione e trapianto di organi", come recita la motivazione ufficiale. Dal 1993 Pieraccini è il rappresentante legale del Nucleo Operati-

vo di Protezione Civile di Firenze (NOPC), Associazione di volontariato, da lui stesso fondata, che presta servizi in relazione al trasporto urgente di medici per prelievi d'organo, campioni per tipizzazioni tissutali, plasma, midollo osseo e altri materiali biologici e



pravvivenza». Con i suoi settanta volontari, Il NOPC effettua circa cinquecento viaggi l'anno e a ottobre 2018 ha raggiunto il traguardo delle 10mila vite salvate in venticinque anni di attività. «Che il Capo dello Stato si sia accorto di questa realtà che, con le undicimila vite salvate ad ammalati di almeno due continenti, nel suo piccolo contribuisce a mantenere grande il nome della nostra Italia nel mondo è una grande soddisfazione». «Questa onorificenza e tutto l'affetto che l'ha accompagnata», conclude Pieraccini, «mi ha davvero fortemente emozionato e sarà lo stimolo per continuare con sempre maggior impegno, dedizione e rinnovato entusiasmo nella nostra mission».

sanitari, nonché farmaci salvavita e pazienti trapiantandi, come nel caso del piccolo Alex, il bambino affetto da una grave patologia genetica per cui c'è stata una grande mobilitazione alla ricerca di un donatore compatibile, trasportato da Londra al Bambino Gesù di Roma nel novembre 2018.

«E' stata un'emozione straordinaria portare la mia mission nel Palazzo più importante della nostra Patria, fino al cospetto del Capo dello Stato», ci confessa Massimo, che trova anche il tempo di collaborare a 112 Emergencies. «Per me che vengo da Firenze e dalla Toscana, terra notoriamente patria della solidarietà e del volontariato, essere per quel giorno la faccia di quella parte buona di umanità che ancora c'è, è stato un orgoglio di cui vado particolarmente fiero, come vado fiero di tutti i nostri volontari, sempre pronti a rispondere alle nostre chiamate e partire per raggiungere ogni angolo del mondo per prendere in consegna quel prezioso do-

no della VITA che un ammalato di leucemia aspetta con ansia e fiducia per poter avere il suo trapianto e la sua opportunità di so-



■ Alcuni tra i settanta volontari del NOPC al ritorno da una missione internazionale di trasporto organi

La roccaforte pavese della logistica d'emergenza

Si esercitano in continuazione, formano le leve più giovani, insegnano ai ragazzi delle scuole che cos'è la Protezione civile. Sono i Volontari Logistici Gestionali della provincia di Pavia, una squadra di 97 donne e uomini sempre pronti a correre in soccorso degli altri, come ci spiega il loro presidente Giuseppe Faè, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana



66

112 EMERGENCES

■ di **Eleonora Marchiava**

È la storia dell'Italia migliore che scava e spala tra le macerie dei terremoti e il fango delle alluvioni quella dell'associazione VO.LO.GE. Pavia Onlus. Racconta l'impegno di decine e decine di volontari, spesso sconosciuti e invisibili ai

più, che corrono a sirene spiegate fuori e dentro i confini italiani. Loro, i Volontari Logistici Gestionali della provincia di Pavia, sono capaci di raggiungere il luogo dell'emergenza in meno di trenta minuti. Sono persone comuni, diverse le une dalle altre, provenienti da disparate esperienze di vita e professionali, tutte con un

■ *Un'esercitazione dei volontari VO.LO.GE. svolta in collaborazione con Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino*

credo religioso e un'appartenenza sociale differente ma accomunati da un'unica fede: mettersi a disposizione di chi ha bisogno, in ogni momento, di fronte a qualsiasi calamità, senza paura.

E, soprattutto, con la preparazione maturata durante le migliaia di esercitazioni e le diverse specializzazioni che hanno acquisito nel tempo, grazie all'attività formativa che da anni l'associazione porta avanti nonostante le mille difficoltà burocratiche e le risorse scarse che non bastano mai.

Una vocazione per il volontariato iscritta nel DNA

Donne, uomini, professionisti, pensionati, giovani e anziani che offrono il proprio tempo a favore della collettività, «sia in emergenza sia in tempo di pace», tiene subito a sottolineare il presidente Giuseppe Faè, 68 anni, una moglie, due figli e uno splendido nipotino. Di sé dice di aver sempre avuto nel DNA la vocazione per il volontariato, gli ultimi venticinque anni impegnati come dirigente di multinazionali operanti nel settore



■ Giuseppe Faè, presidente dell'associazione VO.LO.GE. Pavia Onlus

della logistica in Europa, America, Cina. Ma è nel 1976, con la prima tremenda scossa di terremoto in Friuli, che Giuseppe capisce cosa fare per dare un senso ancora più grande alla propria vita. «Mi ero sposato da un anno. Quando arrivò la notizia del terremoto in Friuli, cercai subito di contattare i

miei parenti che vivevano lì; la preoccupazione per non riuscire a contattarli mi spinse a partire e, una volta là, mi resi conto di quanto ci fosse bisogno dell'aiuto di tutti. Mi misi subito a disposizione dei soccorritori. All'epoca la Protezione civile non esisteva ancora, c'erano gli Alpini, i Carabinieri, la Polizia, i Vigili del Fuoco e tanti civili. È stata questa l'esperienza che ha fatto emergere ciò che era già scritto nel mio DNA. Ero sconvolto dai danni causati dal sisma, ma ero anche soddisfatto di me stesso, perché ero riuscito a fare qualcosa per gli altri». Da questa prima esperienza di volontariato Giuseppe non si è più fermato. Nel 1980 va in Irpinia, rispondendo alla chiamata del Prefetto di Pavia, «che aveva lanciato un appello affinché si orga-

■ Uno dei campi scuola organizzati dall'Associazione VO.LO.GE. nelle vallate dell'Oltrepò Pavese, rivolti ai ragazzi dagli 11 ai 17 anni





■ Volontari al lavoro per l'allestimento di un campo d'accoglienza durante un'esercitazione

nizzasse una colonna di roulotte da donare agli sfollati campani. Partii insieme agli altri, tutti con il tesserino di iscrizione ai "ruolini del volontariato"». Ma a Sant'Angelo dei Lombardi, paese tra i più colpiti dal sisma, Giuseppe trova una situazione completamente diversa rispetto al Friuli. «C'era confusione ovunque, nessun coordinamento, chi avrebbe potuto e dovuto stentava ad assumersi le responsabilità che andavano prese rapidamente. Tornai a casa con la sensazione di non essere stato di nessuna utilità alle popolazioni colpite». Ma nonostante la delusione, quella vocazione continuò a farsi sentire e nel 1987 Giuseppe Faè fonda un'associazione di Protezione civile, iscrivendola all'Albo nazionale di volontariato del ministero degli Interni. Nel 1991 Giuseppe frequenta il primo corso per manager di Protezione civile promosso dal Dipartimento nazionale, dando inizio a quel-



Il fiore all'occhiello di VO.LO.GE. sono i campi di scuola di Protezione civile che, promossi nell'ambito della campagna "Anch'io sono la Protezione civile" lanciata dal Dipartimento nazionale, festeggeranno la settima edizione il prossimo luglio

la che diventerà la sua missione di vita. L'alluvione in Piemonte e Lombardia nel 1994 lo vede impegnato al tavolo della Prefettura per coordinare gli interventi di soccorso. Il suo entusiasmo è contagioso, molte persone si iscrivono all'associazione, che intanto cresce, grazie anche alle esercitazioni che Giuseppe s'ingegna

a organizzare insieme con altre associazioni e con i primi gruppi comunali di Protezione civile. Nel 1997 si parte per le Marche, che segna la prima esperienza dell'associazione con il C.O.M. di Nocera Umbra. «Crebbe l'orgoglio di appartenere a un sistema organizzato, con un inquadramento e un ruolo ufficialmente e finalmente riconosciuti». Nel 1999 è la volta dell'Albania con la Missione Arcobaleno, direzione Kosovo. «Una situazione tragica, con punte di 11 mila profughi nei campi di accoglienza, molti dei quali in condizioni disperate, tanti i bambini che avevano perso i genitori. Piangevamo perché quello che stavamo facendo non bastava». Esperienze dure, ma anche emozionanti e partecipative, come il Giubileo a Roma nel 2000 e i funerali di Giovanni Paolo II nel 2005. Nel 2010 Giuseppe Faè viene nominato dal Presidente della Provincia di Pavia quale

rappresentante del volontariato pavese presso la Consulta Regionale Lombarda del Volontariato di Protezione civile. Ormai Giuseppe è considerato un veterano, un esperto che può trasferire la conoscenza. Poi ancora i terremoti dell'Aquila nel 2009 e in Emilia e in Lombardia nel 2012. Nel 2014 viene nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana da Giorgio Napolitano. È l'anno dell'orgoglio e della svolta, quando Giuseppe decide, insieme ad altri sei volontari, di fondare una nuova associazione, la VO.LO.GE, che oggi di volontari ne conta 97, suddivisi in cinque nuclei operativi in altrettanti Comuni della provincia di Pavia. Primo obiettivo: la formazione dei volontari perché, come dice Giuseppe, «se un volontario con un trascorso di quarant'anni di esperienza sul campo non riesce a trasferire ai giovani tutto ciò che ha imparato, è come se non avesse fatto nulla».



■ I volontari VO.LO.GE. con il capo Dipartimento Angelo Borrelli e il direttore del DPC Agostino Miozzo

I volontari non sono Rambo: studiano, si esercitano e rispettano i ruoli

97 volontari, dicevamo, che garantiscono il supporto quando scatta l'emergenza, che sia una tromba d'aria come quella che ha

colpito il Comune di Certosa di Pavia l'agosto scorso, o le esondazioni di ottobre nei Comuni di Rivanazzano, Casteggio e Voghera oppure, ancora, la piena dei torrenti Staffora e Curone e del reticolo minore di novembre,

■ 13 novembre 2019 - Esercitazione con AIPO e Amministrazione di Casei Gerola (Pavia). Nell'immagine, il posizionamento di barriere anti esondazione sul ponte del torrente Curone



che ha visto all'azione i volontari dell'associazione insieme ai Vigili del Fuoco per portare in salvo due persone rimaste isolate nelle loro cascate a Bastida. «Ma fare il volontario di Protezione civile non equivale ad agire come dei Rambo», avverte Giuseppe Faè. «Non siamo noi i primi ad arrivare sul posto quando scatta l'emergenza, perché non tocca a noi ma a chi è preposto a farlo. Il volontario di Protezione civile arriva dopo, ma di certo è quello che finisce l'opera, quello che saluta con una



mano sulla spalla, per dire che è tutto finito, è tutto a posto ora». Ovvero ruoli ben definiti, all'interno di un sistema nazionale organizzato e coordinato, in cui ogni parte fa il proprio dovere,

■ *Alcuni volontari del N.O.C., Nucleo Operativo Cinofilo, che fa capo all'associazione e conta quattro cani addestrati per la ricerca in superficie di dispersi secondo il metodo "mantrailing"*

delle problematiche locali», continua il presidente, che dalla sede centrale di Cava Manara coordina i cinque nuclei periferici. «Ogni nucleo dispone di una sede operativa, di un mezzo di servizio e di un magazzino di attrezzature di primissimo intervento, funzionali alle specializzazioni dell'associazione e alla casistica di interventi cui siamo normalmente chiamati a intervenire». Un patrimonio importante per il sistema italiano di Protezione civile, che grazie ai VO.LO.GE. può contare qui nel Pavese su una roccaforte della logistica d'emergenza, prima specializzazione del gruppo, che negli anni si è specializzata anche nel servizio idrogeologico e nella cinofilia del soccorso con il N.O.C., il Nucleo Operativo Cinofilo che conta quattro cani addestrati per la ricerca in superficie di dispersi secondo il metodo "mantrailing" (ai cani viene fatto annusare un indumento della persona dispersa, per rilevare la traccia



secondo un equilibrio tra competenze e poteri da tenere sempre bene a mente. E difatti l'associazione VO.LO.GE si è radicata sul territorio sviluppando un programma di convenzioni con le amministrazioni comunali della provincia di Pavia, «per le quali garantisce il presidio sul territorio da parte di volontari reclutati nelle singole zone della provincia che hanno un valore insostituibile: sono grandi conoscitori

durante il percorso di ricerca). «Le unità cinofile sono abilitate e certificate dall'U.C.I.S. Unione Cinofili Italiani del Soccorso, organo specialistico dell'E.N.C.I., l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana riconosciuto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile quale massimo organo operante in questo campo».

Ogni specializzazione richiede una dotazione di attrezzature specifiche: tende e tensostrutture, effetti lettereschi e torri faro, tavoli e panche, impianti di illuminazione con generatori, generatori di aria calda, motopompe e turboneve e altro ancora. «Sono tutte attrezzature che i nostri volontari controllano e usano regolarmente, affinché tutto sia pronto e funzionante al momento dell'emergenza. Peraltro, la verifica e la manutenzione costituiscono un momento formativo per i volontari i quali, al di là del corso base e di altri corsi specialistici, applicano a loro volta la pratica come miglior insegnamento per i nuovi arrivati. Anche perché le esercitazioni pratiche rappresentano un altro grande insegnamento per i volontari, ossia la capacità di lavorare in sinergia, rispettando i ruoli».

L'ultimo progetto in corso riguarda l'apertura di una nuova sezione dell'associazione dedicata alla "Assistenza Eventi", «sempre

nell'ottica di offrirci come valido supporto alla comunità. Il progetto prevede la costituzione di una squadra formata da personale con attestato Antincendio ad Alto Rischio, oltre alla formazione di steward che svolgano i servizi di assistenza», ci spiega il presidente, «che è poi anche un altro modo per raccogliere finanziamenti necessari a far andare

L'impegno verso i giovani

Il fiore all'occhiello di VO.LO.GE. sono i campi di scuola di Protezione civile che, promossi nell'ambito della campagna "Anch'io sono la Protezione civile" lanciata dal Dipartimento nazionale, festeggeranno la settima edizione il

■ *Dimostrazione di antincendio boschivo durante un campo scuola*



«Con noi i ragazzi imparano a gestire un campo di accoglienza, dal montaggio delle tende alla gestione della cucina da campo e della mensa, l'antincendio boschivo, le pratiche basilari di disostruzione e rianimazione del primo soccorso, e con le unità cinofile imparano la ricerca di dispersi»

avanti l'associazione che, come nel caso dell'organizzazione dei campi scuola, può programmare le iniziative grazie ai contributi volontari delle famiglie, oltre a una quota fissa destinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile, che però non riesce a coprire le spese».

prossimo luglio. «I campi accolgono studenti della scuola di ogni ordine e grado e sono pensati per insegnare e diffondere la cultura della Protezione civile e del volontariato con programmi dedicati in base all'età dei partecipanti. Ai più piccoli, per esempio, facciamo lezioni in aula con carto-



■ 24 settembre 2018, visita ad Amatrice con i ragazzi del liceo scientifico G. Galilei di Voghera

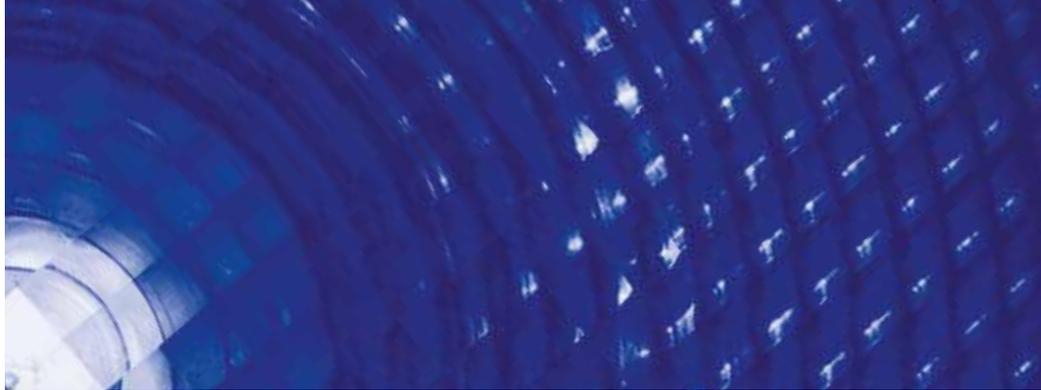
ni animati, mentre per i grandi, come gli alunni degli istituti per geometri, teniamo lezioni sulla pratica definendo i tre paletti fissi guida per allestimento di un campo, facendoli poi esercitare con progettazioni dei campi d'accoglienza». Nelle bellissime vallate dell'Oltrepò Pavese, in alta montagna ai Piani di Lesima e a Romagnese, i giovanissimi dagli 11 ai 17 anni trascorrono un'intera settimana senza cellulari e senza contatti con le famiglie, concentrati nell'allestimento e nella gestione di campi di accoglienza e di attività di soccorso insieme con le squadre del Soccorso alpino, dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Cinofilo, Carabinieri e squadre A.I.B. «L'anno scorso c'erano con noi ragazzini che non si erano mai allontanati da casa per un periodo così lungo». Un'esperienza formativa in tutti i sensi, che vede di solito la partecipazione di 50, 60 ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la provincia di Pavia. «Con noi i ragazzi imparano a

gestire un campo di accoglienza, dal montaggio delle tende alla gestione della cucina da campo e della mensa, dalle esercitazioni con le squadre di antincendio boschivo alle pratiche basilari di disostruzione e rianimazione del primo soccorso, mentre con le unità cinofile e con quelle equestri imparano la ricerca di dispersi, e con il Soccorso alpino imparano le calate in cordata». Non solo pratica, però, come dicevamo. «Durante i campi scuola in montagna non rinunciamo mai alle lezioni teoriche, sia su argomenti come appunto il soccorso e la ricerca di dispersi così come sulla conoscenza dei piani di emergenza comunali, sia su altre tematiche di interesse per i giovani come il cyberbullismo, argomento sul quale i ragazzi hanno potuto dialogare con i Carabinieri l'estate scorsa».

Che cosa resta da fare

Dai campi scuola sono "nati" l'anno scorso 5 nuovi volontari, ragaz-

zi tra i 18 e i vent'anni che si sono iscritti all'associazione VO.LO.GE. dopo aver trascorso una settimana a diretto contatto con la realtà del soccorso e dell'emergenza. «Le organizzazioni di volontariato fanno di tutto per trasferire conoscenza e formazione ai giovani, ma rimane un problema, nonostante tutti quei ragazzi ripresi dalle televisioni durante le emergenze, pronti a gettarsi nel fango, animati da spirito altruistico», è la riflessione finale di Giuseppe Faè. «Perché ancora oggi non riusciamo a inquadrare tutti questi "angeli del fango" in un volontariato organizzato? Perché manca "l'ultimo miglio"», conclude il presidente, «ossia la parte politica che trovi formule incentivanti e motivanti per i giovani, affinché siano motivati ad avvicinarsi al nostro mondo, con strumenti concreti, come per esempio crediti formativi a favore degli studenti delle scuole superiori. Anche se», avverte Giuseppe, «i volontari ci saranno sempre, Dio volendo».



Salone Internazionale dell'Emergenza

2 - 3 - 4 ottobre 2020 | Centro Fiera di Montichiari - BS

www.reasonline.it   



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)



Deutsche Messe

REAS
2000-2020

VENT'ANNI
INSIEME

Segreteria organizzativa CENTRO FIERA S.p.A. Via Brescia, 129 - Montichiari (BS) · Tel. +39 030 961148 · Fax +39 030 9961966 · reas@centrofiera.it



OFFICIAL SPONSOR

Don't worry... be happy!

Quando esperienza e metodo lavorano insieme il risultato è garantito

Cosa fa di un cane un Cane da Soccorso? Nonostante la domanda possa sembrare scontata, la formazione di un Cane da Soccorso non deve essere lasciata al caso: lavorare con un cane richiede impegno e rispetto, oltre che conoscenze approfondite di cinofilia e psicologia canina

■ di **Giulia Bressan***

Al momento, non esiste un Cane da Soccorso inteso come razza dotata di un suo standard morfologico e

caratteriale. Dunque, in assenza di un'unica razza deputata a questo lavoro, è estremamente importante che l'uomo, futuro Conduttore, sappia individuare nel proprio cane quelle doti

che possono renderlo adatto al soccorso.

Nella scelta (ed eventualmen-

■ *Malo, Golden Retriever. Operativo Metodo Bringse!*



te nella selezione) del Cane da Soccorso, sono due gli aspetti da valutare: la morfologia e il carattere.

La conoscenza della morfologia è strettamente legata a quella della fisiologia e dipende dallo studio degli standard della razza con cui si intende impostare il lavoro. Se un cane è "ben costruito" (morfologia) il suo corpo lavorerà come un meccanismo ben oliato e riuscirà a svolgere il lavoro che gli è congeniale (fisiologia). I compiti del cane in ricerca possono essere gravosi e richiedono sicurezza, determinazione e resistenza:



Per quanto morfologicamente perfetto, il cane non potrà dedicarsi in modo adeguato al soccorso se mancherà di equilibrio psichico e propensione per la ricerca. Il carattere non è meno importante della morfologia: un cane abile e determinato, infatti, può superare più facilmente gli ostacoli che gli interventi possono presentare

un'ottima costituzione anatomica permette al nostro ausiliario di lavorare senza troppa fatica e, soprattutto, con piacere. Ne consegue, ovviamente, che non tutte le razze sono adatte sia alla ricerca in superficie che a quella su materie, perché la predisposizione a queste discipline deve essere valutata considerando il singolo esemplare e la razza di appartenenza: un cane imponente non potrà essere impiegato nella ricerca su macerie,



■ Claudia Cardinale Ederlezi, detta Rea. Terrier Nero Russo. MT Mantrailer

come un cane dal passo corto e poco resistente non lavorerà in superficie in modo efficace. Tuttavia, per quanto morfologicamente perfetto, il cane non potrà dedicarsi in modo adeguato al soccorso se mancherà di equilibrio psichico e propensione per la ricerca. Il carattere non è meno importante della morfologia: un cane abile e determinato, infatti, può superare più facilmente gli ostacoli che gli interventi possono presentare.

Di fatto, ogni cane è **potenzialmente** un cane da soccorso, a patto che possieda una serie di doti caratteriali fondamentali: docilità, socievolezza, tempra forte, temperamento vivace, competitività, possessività, aggressività, curiosità, istinto predatorio. Queste doti si manifestano gradualmente nel primo anno di vita del cane e vanno progressivamente testate dall'esperto: se curiosità, socievolezza e possessività si possono già

notare nel cucciolo, bisogna aspettare il 7°-8° mese per valutare temperamento, docilità e combattività e gli 11 mesi per il coraggio e l'aggressività. Ma, trattandosi di doti trasmesse geneticamente, è possibile osservare già nel cucciolo, fin dalla più tenera età, la predisposizione alla ricerca e dunque mettere alla prova, attraverso degli appositi test, le sue attitudini (da interpretare sempre secondo gli standard di razza). Questo aspetto non va sottovalutato: scegliere un esemplare naturalmente portato per l'impiego nel soccorso può risparmiare al



■ *Ignar Lovets Snov Ederlezi, detto Perseo, Terrier Nero Russo. Giovane promessa Apt*

è fondamentale scegliere un esemplare equilibrato: ogni eccesso delle suddette doti caratteriali è da considerarsi negativo perché influisce negativamente sulle altre doti, alterando il comportamento del cane. Per questo l'addestramento è altrettanto importante e delicato: gli Istruttori professionisti devono sconsigliare un addestramento troppo serio o finalizzato a coprire le carenze caratteriali del cane, per

■ *Aki, Setter inglese. Test di lavoro Mantrailing*

Conduuttore (come all'Istruttore e al Figurante) inutili fatiche e possibili delusioni nel corso dell'addestramento. Ancor più,

ché nella realtà del soccorso, un cane sottomesso e dipendente dal padrone non serve a nessuno. Ciò che l'addestramento





■ Emy, Border Collie. Metodo Mantrailer

mira ad ottenere è un esemplare indipendente, competente e capace di compiere scelte in autonomia, perché - non dimentichiamolo - siamo noi a dipendere dal naso del cane. E non possiamo sostituirci ad esso.

L'addestramento specialistico si realizza attraverso il cosiddetto triangolo: Conduttore, Istruttore e Figurante collaborano per far sì che il cane esprima al meglio il suo potenziale e possa essere impiegato nel Soccorso in modo efficace.

Per questa ragione, il dominio dell'uomo sul cane deve essere sempre giusto e giustificato, valutato in base alla razza di appartenenza: ancora una volta, è fondamentale per un profes-

Di fatto, ogni cane è potenzialmente un cane da soccorso, a patto che possieda una serie di doti caratteriali fondamentali: docilità, socievolezza, tempratura forte, temperamento vivace, competitività, possessività, aggressività, curiosità, istinto predatorio. Queste doti si manifestano gradualmente nel primo anno di vita del cane e vanno progressivamente testate dall'esperto

sionista conoscere gli standard caratteriali in modo da adeguare l'addestramento al cane. Questo permetterà al cane di

mostrare la determinazione di svolgere fino in fondo i propri compiti, senza cedimenti; saprà essere meticoloso nel lavoro sulle macerie, individuando la persona sepolta; sarà concentrato e autonomo nella ricerca in superficie, selezionando l'odore del disperso, esplorando il territorio in autonomia e segnalando con chiarezza il ritrovamento. Infine, sarà in grado di collaborare con il Conduttore per la perfetta riuscita dell'intervento.

È chiaro dunque che tutti coloro che si vogliono impegnare nel soccorso cinofilo a livello professionale devono **conoscere** - per individuare la trasmissibilità dei caratteri morfologici, fisiologici e psichici - e **capire**

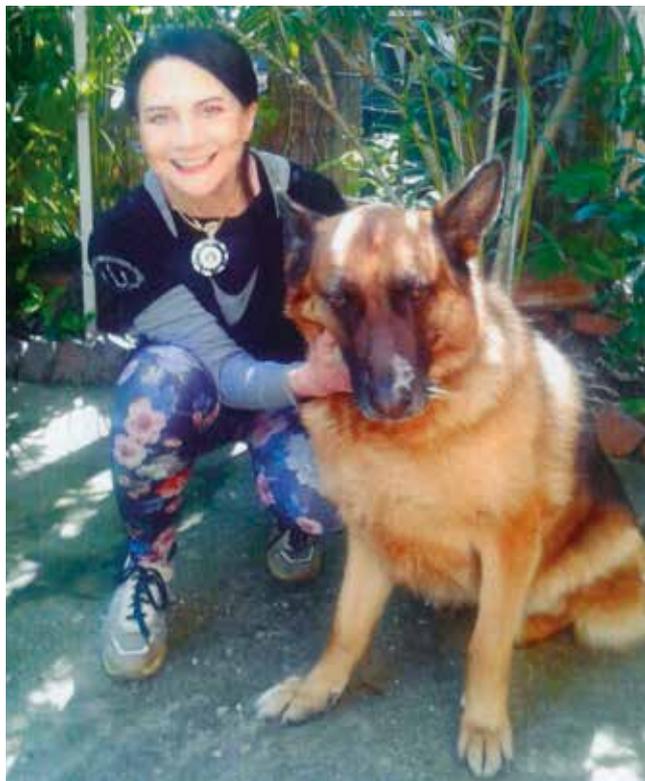
quando i soggetti in possesso di queste pregevoli caratteristiche sono vantaggiosi per l'uomo. Una volta compreso ciò possiamo ambire a selezionare il Cane da Soccorso, come da anni auspica Bianca Emilia Manfredi, punto di riferimento per la cinofilia da soccorso, italiana e internazionale: la speranza è che Allevatori e Istruttori professionisti collaborino per il bene delle razze.



■ Bianca Emilia Manfredi, Responsabile dei corsi della Scuola Internazionale APT di Sant'Alessio con Vialone (PV) con Thelma, Pastore Tedesco

Non dobbiamo scordare che il cane non è una macchina da utilizzare passivamente. Il cane è un essere vivente dotato di

■ Mia, Flat Coated Retriever. Operativa Metodo Mantrailing



caratteristiche specifiche e di razza, ma anche di carattere individuale: è nostro dovere comprendere quali sono le sue preferenze, perché solo se lavorerà con interesse e motivazione potrà svolgere degli interventi efficaci in modo efficiente, senza affaticarsi. La formazione del cane da soccorso, in conclusio-

ne, necessita di cura e rispetto reciproco: rispetto per ciò che il cane è (come appartenente ad una specie e ad una razza con caratteristiche ben determinate) e per ciò che il cane desidera: il nostro ausiliario collabora attivamente con noi, in uno scambio di saperi e competenze, in un dialogo interspecifico che si fa esperienza di vita e accrescimento personale.

Non sprechiamo questa occasione: non c'è gioia più grande, per un Conduttore, di vedere il proprio cane lavorare con passione, con gli occhi pieni di vita; e non c'è gioia più grande, per un cane, di realizzare appieno le sue potenzialità stando insieme al proprio Conduttore.

*Istruttore di Unità cinofile da Soccorso APT



la nostra Qualità **forma** la vostra Sicurezza

Realizziamo Corsi di Formazione per la Sicurezza sul Lavoro,
per aziende di Servizi, Produzione, Edili ed Attività Alimentari

In Aula, Online o presso la vostra Sede

Per maggiori informazioni: www.scuolasicurezza.it - Azienda certificata ISO 9001 - V2000
Accreditata presso la Regioni Lombardia e Sardegna

WST Europa Srl - Area Milano Nord/Varese/Como - Via Archimede, 224 - 21042 Caronno Pertusella VA; Area Milano Sud - Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano; Area Monza e Brianza - Via Cesare Battisti, 70 - 20862 Arcore MB; Area Sardegna - Via P. Catte, 94 - 08100 Nuoro

ScuolaSicurezza.it
Consulenza e Formazione Sicurezza sul Lavoro

ritagliami e portami con te per ricevere uno sconto del **10%**

Numero Verde
800.144.694

S.O.S. 81
800.144.694
ASSISTENZA SICUREZZA SUL LAVORO
www.ScuolaSicurezza.it

lombardia@scuolasicurezza.it www.scuolasicurezza.it

"In acqua", manuale di acquaticità neonatale

In un libro destinato a istruttori di nuoto che vogliono approcciarsi a questa delicata materia e a genitori, l'autrice, Alessandra Caimi, forte della ventennale esperienza in questa disciplina, fornisce le istruzioni essenziali, corredando il testo con immagini e schemi esemplificativi

■ a cura della **Redazione**

Secundo l'autrice, l'acquaticità neonatale è uno dei modi migliori per stimolare i bimbi al movimento, alla presa di coscienza di sé e dell'ambito acquatico che li circonda, per mantenere il riflesso di apnea e sviluppare la muscolatura. E' ampiamente dimostrato che i bimbi che fanno attività in acqua sono più precoci nelle tappe evolutive, più coraggiosi e più svegli. Il corso di acquaticità neonatale si rivela dunque un vero e proprio percorso verso l'autonomia acquatica del bimbo, passando per il suo sviluppo affettivo, motorio e

di socializzazione. Infatti, fondamentale è la presenza attiva del genitore che ne soddisfa il bisogno di protezione e di sicurezza e ancor più fondamentali sono la competenza e la professionalità dell'istruttore che guida la diade genitore-bimbo. In questa attività, spiega Alessandra Caimi, i bimbi da 0 a 3 anni, accompagnati da mamma o papà e sotto la guida esperta dell'istruttore, riscoprono il piacere di stare in acqua e traggono molteplici benefici da questo magico legame. Oltre al raggiungimento dell'autonomia acquatica, ci sono altri punti fondamentali di questa esperienza, come il rafforzamen-

■ *Alessandra Caimi, autrice del libro*



to del rapporto genitore-bambino, per il quale funge da tramite l'istruttore e della relazione bimbo-acqua. Questo elemento diventa sorgente di stimoli per il suo sviluppo psicofisico, favorendo lo sviluppo di sensazioni e percezioni diverse da quelle "terrestri", incrementando così il suo bagaglio emotivo.

Oltre a seguire i suoi piccoli allievi, l'autrice tiene corsi di formazione per istruttori secondo una propria metodologia efficace e di successo, oggi condensata nel manuale "In acqua".

(Info: a.caimi@live.com)

112



3 BUONE RAGIONI PER ABBONARSI EMERGENCIES

Rivista di informazione studi e ricerche
sulla Protezione e Difesa Civile e sulla Sicurezza



È la prima ed unica Rivista europea di informazione, studi e ricerche dedicata ai professionisti delle emergenze

Dopo 35 anni di esperienza acquisita sul campo, il nostro obiettivo è quello di continuare con altrettanto entusiasmo a informare e a comunicare la cultura dell'emergenza, della prevenzione e della sicurezza



Il sistema Italia di Protezione e Difesa Civile, con tutte le sue componenti e con il concorso delle Regioni, delle Città Metropolitane e dei Comuni è il migliore in assoluto

NUMERO UNICO EUROPEO PER LE EMERGENZE

ABBONAMENTI 2020

ITALIA	€ 50,00	Singoli Volontari
	€ 65,00	Associazioni ed Enti Pubblici
	da € 80,00	Aziende del settore
ESTERO	€ 90,00	Posta aerea

COME ABBONARSI

- Tramite bonifico bancario su conto corrente con le seguenti coordinate bancarie:
Gruppo Banco BPM - IBAN
IT72Q0503401740000000028414 Rivista "112 Emergencies"
- Tramite bollettino di C/C postale n°: 1017993112, causale
Abbonamento Rivista "112 Emergencies"

Edizioni Speciali Srl
Via Santa Rita da Cascia, 33 - 20143 Milano (MI)

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI

Sistemi di primo attacco al fuoco con tecnologia Water Mist

La Cristanini, leader internazionale nella produzione di sistemi water-jetting, compie un balzo in avanti nella realizzazione di attrezzature contro gli incendi con due sistemi evoluti di primo attacco al fuoco in aree aperte o confinate



■ a cura della **Redazione**

S secondo statistiche del settore quasi l'80 per cento degli interventi dei Vigili del Fuoco avviene per incendi di dimensioni modeste e i nuovi sistemi sono stati quindi concepiti per assicurare interventi **rapidi, efficaci e sicuri** usando **modeste quantità d'acqua** prima che l'incendio diventi incontrollabile.

La rapidità è ottenuta contenendo dimensioni e pesi in modo da utilizzare veicoli stradali leggeri e maneggevoli, mentre l'**efficacia** e le **modeste quantità d'acqua** sono il risultato dell'impiego della tecnica **water mist**, che trasforma un getto d'acqua in una nebbia finissima (1 Litro d'acqua a 350bar produce oltre 2 bilioni di gocce con diametro $9 \div 30 \mu$ e una superficie di scambio termico pari a oltre 50 metri quadrati) in grado di diluire l'O₂ dell'aria raffredd-



■ FIRE STOP 200

dando e soffocando l'incendio nonché creando una barriera termica sui punti caldi. Inoltre, l'impiego di modeste quantità d'acqua riveste un'importanza particolare non solo perché comporta un minor peso da trasportare, ma anche perché **riduce i danni dell'intervento** che talvolta sono superiori a quelli dell'incendio stesso.

La **sicurezza** infine è garantita dal fatto che i sistemi Cristanini, a differenza di gruppi della concorrenza, sono perfettamente conformi alla **Direttiva Macchine** (2006/42/CE All.1).

FIRE STOP 200

Il sistema **FIRE STOP 200** offre un efficace primo attacco di incendi in zone aperte, quali: campeggi, impianti sportivi, veicoli, o aree confinate accessibili, ad esempio: musei, teatri, cinema, centri commerciali, silos o navi Roll On-Off e così via. Questa attrezzatura è caratterizzata da ridotte misure di ingombro per installazione su piccoli mezzi e presenta particolari doti di versatilità grazie all'utilizzo di un sistema lancia-ugelli con 4-funzioni: Alta Pressione, Bassa Pressione, Water Mist, Acqua + Schiuma.

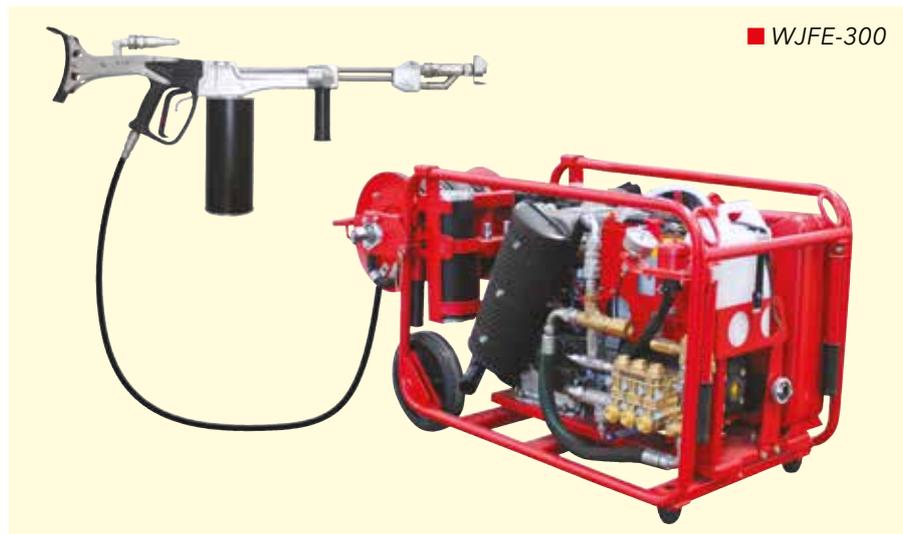
Il sistema **FIRE STOP** esiste anche in versione **MINI**, con ridotte dimensioni, spallabile, portatile e installabile su diversi mezzi con funzione antincendio

per attacco immediato al fuoco in fase iniziale, anche in luoghi difficilmente accessibili o isolati oppure residenze private o installazioni industriali.

WJFE-300

Il sistema **WJFE-300** (*Water Jet Fire Extinguisher*) invece è un Cutting Extinguisher di nuova generazione di impiego semplice ed intuitivo, che risponde completamente alla Direttiva Macchine, per il primo attacco di incendi in ambienti confinati nei quali occorra accedere per domare l'incendio **senza creare pericolosi ritorni di fiamma**.

Infatti, l'impiego di una speciale lancia, dotata di un **serbatoio di abrasivo**, crea in pochi secondi su qualsiasi parete un foro attraverso il quale viene iniettato, mediante uno speciale ugel-



■ WJFE-300

lo con inserto in rubino, un getto di Water Mist sotto forma di finissima nebbia che soffoca l'incendio, raffredda l'ambiente e non crea danni a persone e cose.

Per maggiori informazioni:

CRISTANINI

Cristanini SpA

Via Porton, 5 - 37010 Rivoli Veronese (Verona)

Tel. +39 045 626 9400 - Fax +39 045 626 9411

Sito Web: www.cristanini.com

E-Mail: info@cristanini.it



Red Over di U-Power. La scarpa per le situazioni di emergenza

Dall'esperienza U-Power nasce una linea di calzature antinfortunistiche dedicata a chi ha fatto della sicurezza altrui la propria missione di vita

■ a cura della **Redazione**

L'azienda di Paruzzaro (Novara) ha ideato una gamma di scarpe di sicurezza specifiche per chi, per mestiere o per vocazione, ogni gior-

no scende in campo per salvare vite anche nelle condizioni più avverse.

Le calzature della linea Red Over sono un concentrato di materiali innovativi e tecnologie studiate appositamente per

garantire protezione e comfort al personale della Protezione civile e degli enti di primo soccorso, ovvero per tutti coloro che si trovano a dover agire rapidamente in situazioni critiche e ad alto rischio.

Idrorepellenti, flessibili, leggere e traspiranti, le scarpe Red Over rispondono efficacemente a tutti gli standard di sicurezza richiesti per far fronte alle emergenze, rispettando le classi di protezione S3 CI HI WR RS SRC. La gamma comprende molteplici modelli alti e comodi, con resistente tomaia in

cedendo sensibilmente il senso di fatica, grazie a un intelligente meccanismo di "rimbalzo" che rilascia l'energia conservata nelle fasi di aderenza al suolo e di movimento spingendo il piede in avanti. Sono disponibili anche articoli con inserti gialli e arancioni in grado di assicurare la massima visibilità.

brand U-Power, Aimont, Jallatte (F) e Lupos (D) - ha realizzato nel 2019 un fatturato di 170 milioni di euro e può contare sull'efficienza di una struttura commerciale insediata, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, che consente di vendere in tutti i Paesi europei, Russia, Nord e Sudafrica.



morbida pelle fiore, inserti in textile e puntale antiabrasione, idrorepellente in composito, fodera impermeabile e traspirante Gore-Tex e suola in sofficie PU espanso e Infinergy®. Quest'ultimo, in particolare, è un materiale rivoluzionario, ideato in collaborazione con il gruppo BASF, che permette di recuperare fino a oltre 55% di energia ad ogni passo, ridu-

Chi è U-POWER

Fondata da Franco Uzeni, imprenditore di successo e sportivo di rango, è l'azienda leader nel settore della produzione di calzature e abbigliamento da lavoro, da sempre impegnata nello sviluppo di dispositivi di protezione sicuri e a norma di legge, altamente performanti ma anche belli da vedere e piacevoli da indossare. U-Group - che include i

Per maggiori informazioni:



U-POWER BY U-GROUP S.R.L.

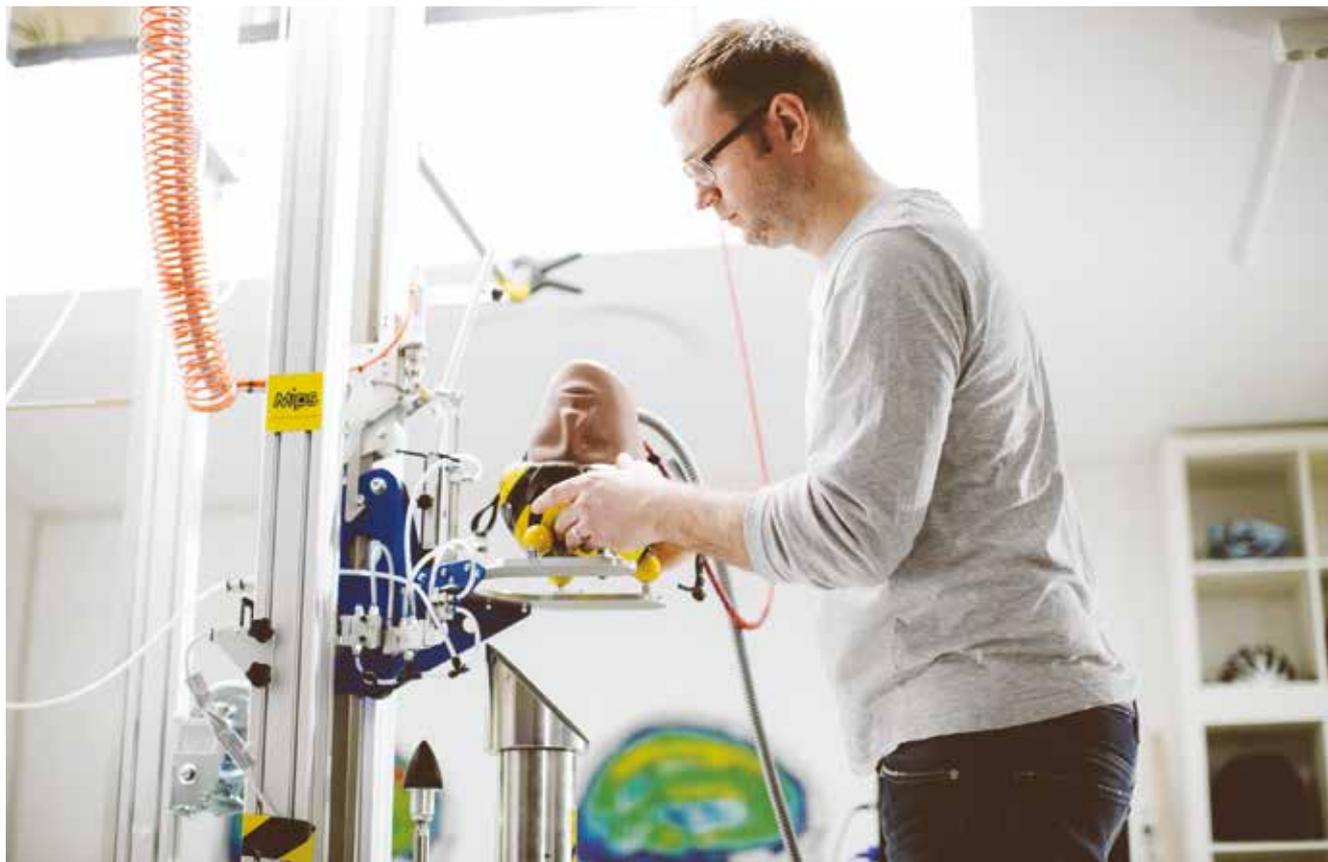
Via per Borgomanero, 50
28040 Paruzzaro (NO)

Servizio clienti:

Tel. +39/0322 53 94 01

E-mail: info@u-power.it

Sito Web: www.u-power.it



GUARDIO lancia ARMET, il primo casco antinfortunistico con sistema MIPS

L'acronimo MIPS sta per Multi-directional Impact Protection System, un sistema di protezione per il cervello applicato per la prima volta al mondo a un casco antinfortunistico e progettato per ridurre il rischio di lesioni causate da impatti angolari, che risultano essere la maggioranza negli ambienti del work&safety

■ a cura della **Redazione**

In particolar modo, il sistema è in grado di ridurre il movimento rotazionale trasferito al cervello in seguito a impatti angolari sulla testa, cioè quelli

che si verificano più frequentemente nei luoghi di lavoro. Il MIPS consiste in un sistema a bassa frizione che, al momento dell'impatto angolare, permette un movimento di 10-15 mm tra la testa e il casco in ogni direzione.



In un settore, quello del work & safety, dove gli incidenti sono sempre frequenti è importante proteggersi con le attrezzature migliori e le tecnologie che amplificano la sicurezza, statica e dinamica. MIPS, con il suo sistema di protezione, aggiunge un ulteriore tassello al miglioramento della sicurezza sul lavoro, prevenendo i danni da impatti angolari, che risultano essere la maggioranza in ambienti lavorativi.

Perchè è importante

Quando una testa impatta angularmente e si ferma all'improvviso, il movimento rotazionale può causare al tessuto cerebrale elevati livelli di tensione. L'allungamento del tessuto causato da questi movimenti può provocare vari tipi di lesioni cerebrali. MIPS è stato progettato con l'intento di smorzare il movimento rotazionale generato dall'impatto.



Chi è MIPS

MIPS è leader mondiale nella sicurezza basata sul casco e sulla protezione del cervello umano. La sede centrale di MIPS è a Stoccolma e conta 26 dipendenti impegnati in ricerca e sviluppo, vendite, marketing e amministrazione. Anche il suo centro di prova prodotti e tecnologie si trova nella stessa location. Basato su un modello di business da ingredient brand, MIPS Brain Protection System (BPS) si trova nei caschi di tutto il mondo e in più categorie di mercati. La soluzione BPS, che è brevettata in tutti i mercati rilevanti, si basa su oltre 20 anni di ricerca e sviluppo insieme al Royal Institute of Technology e al Karolinska Institute, entrambi situati a Stoccolma, in Svezia.

Per maggiori informazioni:



MIPS AB

Sito Web: www.mipsprotection.com

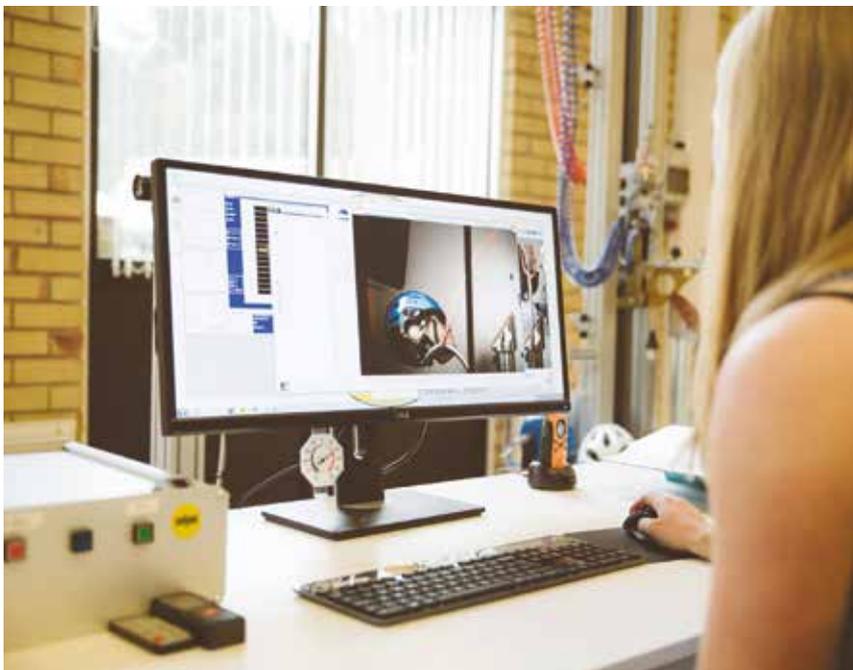
E-Mail: info@mipsprotection.com

Media Contact:

Giorgia Vitali

GoNuts Communications

g.vitali@gonutscommunication.it





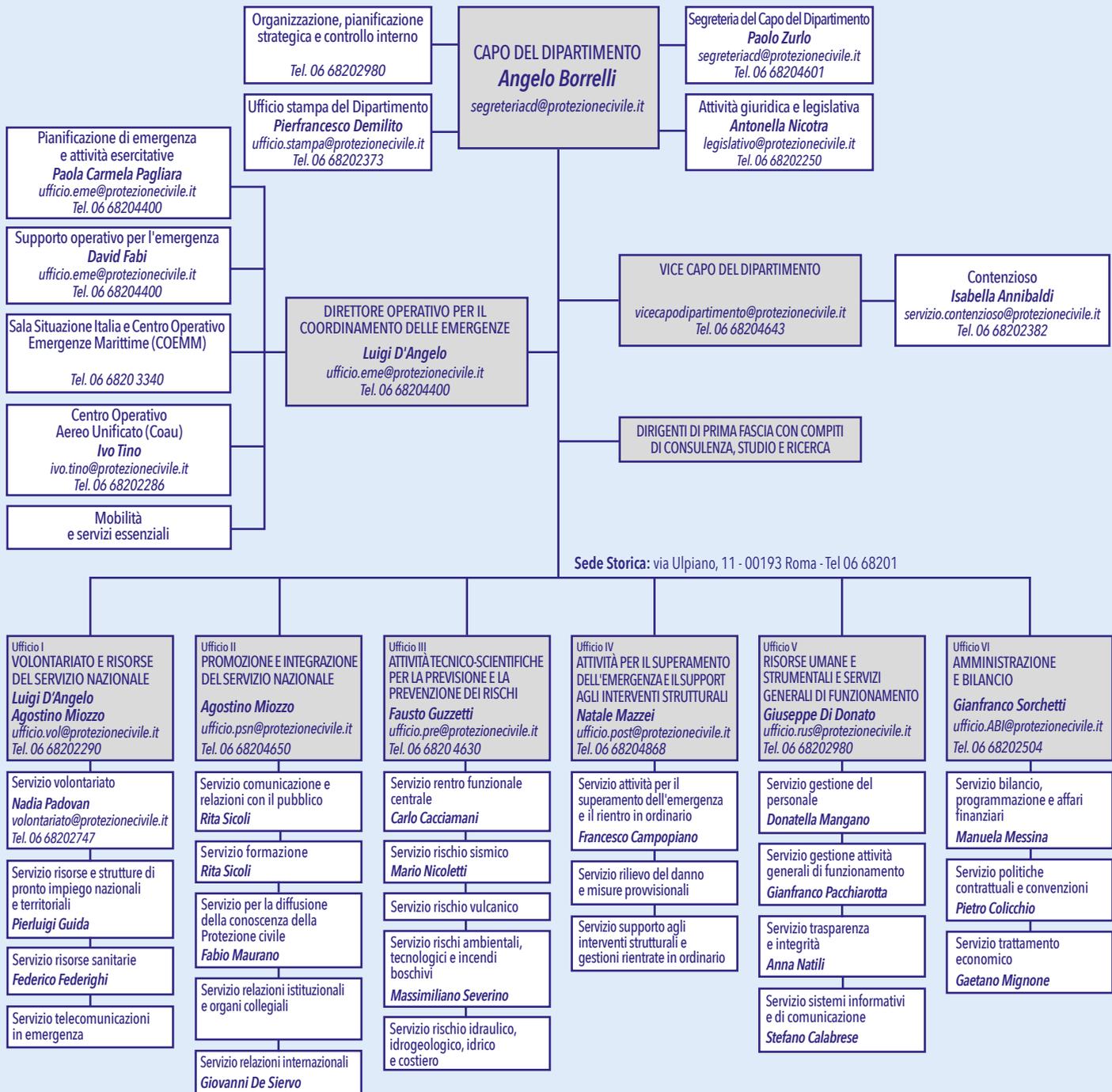
acqua controllata, buona, conveniente e rispettosa dell'ambiente



“Gli investimenti in tecnologie innovative, che quest’anno supereranno i 23 milioni di euro, sono fondamentali per rendere un servizio idrico integrato più efficiente nell’uso delle risorse e quindi più sostenibile. Con il Water Safety Plan, intendiamo inoltre migliorare le prestazioni, la resilienza e la capacità delle reti idriche, in modo da mitigare l’impatto dannoso degli eventi climatici estremi e consegnare acqua di qualità ai cittadini dei 120 comuni del Friuli Venezia Giulia che serviamo: questo il nostro obiettivo primario”. Il presidente **Salvatore Benigno**

www.cafcspa.com

L'ORGANIGRAMMA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



**PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO**Piazza Silvius Magnago, 1
39100 BolzanoPresidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6 - 39100 Bolzano
Assessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**Piazza Dante, 15
38122 TrentoPresidente con competenze alla Protezione civile e prevenzione dei rischi:
DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41 - 38122 Trento
Direttore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929**REGIONE ABRUZZO**Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'AquilaPresidente con delega alla ricostruzione
e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ
DI PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: DR. ANTONIO IOVINO
aiovino@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364729DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI
Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'Aquila
Responsabile: DR. PIERPAOLO PESCARA
dpc@regione.abruzzo.it
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364587SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI
DI PROTEZIONE CIVILE
Responsabile: SABATINO BELMAGGIO
sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it
TEL. 0862 364002**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**Piazza Unità d'Italia, 1
34121 TriestePresidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it - TEL. 040 3773710**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**Via Trento, 69
09123 CagliariPresidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLO
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864**REGIONE AUTONOMA
SICILIANA**Piazza Indipendenza, 21
90129 PalermoPresidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE
CIVILE
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. CALOGERO FOTI
c.foti@protezionecivilesicilia.it
TEL. 091 7071956**REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**Piazza Daffeyes, 1
11100 AostaPresidente: DR. ANTONIO FOSSON
an.fosson@regione.vda.it - TEL. 0165 273216DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E VIGILI DEL FUOCO
Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it - TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano
dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406**REGIONE BASILICATA**Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 PotenzaPresidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139 - 85100 Potenza
Direttore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558**REGIONE CALABRIA**Via Sensales, 20
88100 CatanzaroPresidente: DR.SSA JOLE SANTELLI
TEL. 0961 858272PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: ING DOMENICO PALLARIA
dm.pallaria@regcal.it - TEL. 0961 854500**REGIONE CAMPANIA**Via Santa Lucia, 81
80134 NapoliPresidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,
EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087**REGIONE EMILIA ROMAGNA**Via Aldo Moro, 52
40127 BolognaPresidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteria@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6 - 40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
procvisegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404**REGIONE LAZIO**Via Cristoforo Colombo, 212
00145 RomaPresidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it - TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente e Protezione civile:

DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANTE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. LUCA CERISCIOLI
segreteria_presidenza@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. ANGELO SCIAPICHETTI
angelo.sciapichetti@regione.marche.it
TEL. 071 8063482
071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria_presidenza@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
CONTRADA SELVA DEL CAMPO,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regione.molise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
P.zza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente: DR. MICHELE EMILIANO
segreteria_presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Via delle Magnolie, 8
70056 Modugno BA
Assessore: PREFETTO ANTONIO NUNZIANTE
TEL. 080 5857141

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
V.le Enzo Ferrari - 70128 Bari
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802111



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. ENRICO ROSSI
enrico.rossi@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA FEDERICA FRATONI
TEL. 055 4384732

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia,1- 50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE
CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
prociv@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: DR. NICOLA DELL'ACQUA
nicola.dellacqua@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it

L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: info@112emergencies.it. Buona consultazione!



A.E. COLTELLERIE DI ANTONINI MILVIA & C. SNC

VIA CELLINA 17
33085 MANIAGO (PN)
Tel. 0427/71029
Fax 0427/72561
info@antoniniknives.com
www.antoniniknives.com

A.E. Coltellerie è una azienda italiana specializzata da oltre tre generazioni nel settore più tipico dell'Area Distretto di Maniago (Pordenone) che si occupa, sin dal Medioevo, della produzione e della lavorazione di lame, ferri ed altri strumenti taglienti.



ALCOOLTEST MARKETING ITALY S.r.l.

VIA DELLE NAZIONI 2/O
06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 3398282019
alcoolttest@alcoolttest.org
www.alcoolttest.org

All'insegna dell'innovazione, l'azienda Alcooltest Marketing Italy Srl, gestita da AMI Diagnostics Group, è leader nella gestione dei dispositivi per contrastare l'abuso di sostanze stupefacenti ed alcool.

AIRBUS

AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO 10
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
Tel. 045/8600646
Fax 045/8618021
www.airbus.com

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI
NORD - EDIFICIO U7
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6
20090 ASSAGO (MI)
Tel. 02/40211
Fax 02/4021806
it-info@airliquide.com
www.airliquidehealthcare.it

Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.



ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A
21040 ORIGGIO (VA)
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798
www.artlantis.it - info@artlantis.it

Azienda leader nel settore della decorazione diveicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomati anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antiscieggia. L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.



ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO 82
21015 LONATE POZZOLO (VA)
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060

grassi@grassi.it - www.grassi.it

Azienda leader in Italia nella produzione di abbigliamento tecnico professionale per i Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale di Stato e Protezione civile.



BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE 41 - 20128 MILANO
Tel. +39 02/25202.1
Fax +39 02/25202.301
info@beta80group.it

Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



BELFOR ITALIA SRL

VIA GIOVANNI XXIII, 181
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)
Tel. 0331/730787
Fax 0331/730836

Numero Verde di Pronto Intervento
24h/24: 800820189
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici.

BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.® ed il programma internazionale RED ALERT®.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



BOGGI AERONAUTICS S.R.L.

VIA PAOLO BORSELLINO 1/B
42019 ARCETO DI SCANDIANO (RE)
VIA G. LA PIRA 1/A
26859 VALERA FRATTA (LO)
Tel. 0522/557819
Fax 0522/1751791
www.boggisrl.eu

La società Boggi Aeronautics Srl è una società di ingegneria aeronautica che ha iniziato la sua attività nell'anno 2007 con l'obiettivo di offrire sul mercato progettazione, certificazione e produzione di parti di velivoli/elicotteri/alianti, oltre a riparazioni ed installazioni. I professionisti che hanno dato vita all'azienda provengono da esperienze nel campo della manutenzione, della progettazione e della certificazione, con un forte background nel campo dell'elicottero e dell'aviazione generale. Dal 4 novembre 2011 ha ottenuto una licenza alla certificazione DOA, con il numero 21.J.453, e dal 2016 anche una licenza alla produzione POA sottoparte F, con il numero IT.21F.0008 e ha anche avviato recentemente il processo di certificazione per diventare parte 21 G POA.



BRIGADE ELETTRONICA SRL

CORSO TRAPANI 16- 10139 TORINO
Tel. 011/0142105
info-italia@brigade-electronics.com
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



CASONE S.P.A.

VIA MAININO 12 - 43015 NOCETO (PR)
Tel. 0521/668811- www.casone.it

Casone S.p.a., fondata dai fratelli Adami nel 1973, produce e commercializza contenitori in plastica destinati al mercato chimico, alimentare, farmaceutico ed ospedaliero. L'azienda sorge a Noceto in provincia di Parma su un terreno di proprietà di 102.000 metri quadrati di cui 23.000 coperti, conta circa 100 collaboratori e nonostante il suo mercato sia prevalentemente nazionale, esporta dal 1980 in 13 paesi europei ed extra UE. Casone ha sempre ricercato soluzioni innovative, premiate nel corso degli anni da tre Oscar Italiani dell'Imballaggio e da un Oscar Europeo dell'Imballaggio "Eurostar"; conferiti per essere stati i primi in Europa ad avere ideato uno stampo che consentisse di incorporare il manico nel contenitore. La ricerca della qualità e di un servizio sempre più mirato alle esigenze della clientela hanno consentito di ottenere, nel 1999 la certificazione di qualità aziendale in base alla normativa ISO 9002 e tre anni dopo la certificazione in base alla norma ISO 9001:2000. La mission di Casone si esplicita nella volontà di produrre contenitori di massima qualità e con alte prestazioni dando un servizio flessibile e personalizzato. Il raggiungimento di questi obiettivi viene perseguito con attenzione al rispetto per l'ambiente ed a principi etici di lealtà e trasparenza nell'azienda, con i partner e con i clienti.



CEA ESTINTORI SPA

VIA B. TOSARELLI, 105,
40055 CASTENASO (BO)
Tel. 051/784811- Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a sviluppare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



DIRECTA PLUS S.P.A.

C/O PARCO SCIENTIFICO COMONEXT
VIA CAVOUR 2- 22074 LOMAZZO (CO)
Tel. 02/36714400- Fax 02/93664293
info@directa-plus.com
www.directa-plus.com

Directa Plus è uno dei più grandi produttori e fornitori di prodotti a base di grafene, destinati ai mercati internazionali consumer e industriali. Utilizzando i prodotti a base di grafene di Directa Plus, identificati dal brand G+, i suoi clienti possono migliorare notevolmente le performance dei propri prodotti senza significativi incrementi dei costi di produzione. I prodotti a base di grafene di Directa Plus sono naturali, chemical-free, realizzati in modo sostenibile e su misura a partire dalle richieste specifiche dei clienti, per applicazioni commerciali nei seguenti settori: smarttextile, pneumatici, materiali compositi e soluzioni ambientali. Fondata nel 2005 e quotata sull'AIM di Londra da maggio 2016, Directa Plus crea i propri prodotti a base di grafene nelle Officine di Lomazzo (Co), attraverso un processo brevettato. Il modello produttivo scalabile ed esportabile consente all'azienda di realizzare impianti anche presso le sedi dei propri clienti, ottimizzando tempi e costi logistici. Directa Plus sviluppa strategie di partnership con i propri clienti consentendo loro di migliorare i prodotti offerti attraverso le elevate prestazioni del grafene.

**DIVITEC SRL**

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)
Tel. 030/6820989
info@divitecsrl.it
www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli fari, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitransportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sempre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.

DOS GROUP SA

VIA BESAZIO 21- CH-6863 BESAZIO
Tel. +41 91 630 20 11
info@dos-group.com
www.dos-group.com
www.driveonstreet.com
www.momentum.dos-group.com

L'azienda svizzera, con sede in Canton Ticino, opera nel campo dell'informatica ed ha raggiunto livelli di eccellenza nella progettazione di software, in particolare soluzioni mobile per la geolocalizzazione di utenti e mezzi e la notifica di emergenza. Prodotti di punta: DriveOnStreet e Momentum.

**DRÄGER ITALIA SPA**

VIA GALVANI 7
20094 CORSICO (MI)
Tel. 02/458721
Fax 02/48602464
infoitaly@draeger.com - www.draeger.it

Dräger è un'azienda leader a livello internazionale nel campo dei dispositivi medici e di sicurezza: dal 1889, sviluppa dispositivi e soluzioni di livello tecnologico avanzato, ottenendo la massima fiducia dagli operatori di tutto il mondo.

**ECHOES SRL**

VIALE J.F. KENNEDY 121,
50038 SCARPERIA E SAN PIERO (FI)
Tel. 055/0511249
info@emd112.it
www.emd112.it

EMD112 - Echoes Medical Division è la divisione medicale di Echoes Srl, principale importatore per l'Italia dei defibrillatori HeartSine®, azienda europea leader mondiale nella produzione di dispositivi salvavita automatici e semiautomatici, il cui staff medico progettò nel 1966 il primo defibrillatore extra-ospedaliero mai realizzato al mondo. Coniugando medicina d'urgenza e cardioprotezione, EMD112 si è posta l'ambizioso obiettivo di offrire una seconda chance di vita alle persone colpite da arresto cardiaco. Ma non solo. L'esperienza acquisita nel campo dell'emergenza-urgenza medica la rende oggi un importante punto di riferimento nel campo del primo soccorso, con prodotti leader nel settore presenti sul mercato, sinonimo di affidabilità, sicurezza e innovazione.

**EYEVIS SRL**

VIA PAZZANO 112 - 00118 ROMA (RM)
Tel. 06/7919730 - Fax 06/7919721
info@eyevis.it - www.eyevis.it

Progettazione e realizzazione di sale operative, per le componenti del sistema nazionale della Protezione civile.

**FEDERAL SIGNAL VAMA ITALY SALES OFFICE**

VIA ROSSETTI, 34 - 34125 TRIESTE
Tel. 040 633854 - Fax 040 3487362
astefani@fsvama.it
www.fedsigvama.com

FERNO WASHINGTON ITALIA SRL

VIA B. ZALLONE 26
40066 PIEVE DI CENTO (BO)
Tel. 051/6860028 - Fax 051/6861508
info@ferno.it - www.ferno.it

**FLIR SYSTEMS ITALY**

VIA LUCIANO MANARA 2
20812 LIMBIATE (MB)
Tel. 02/99451001
Fax 02/99692408
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.

**FT S.R.L.**

VIA VINCENZO MONTI, 3
20030 SENAGO (MI)
Tel. 02/9989701
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

**GEIAS SRL**

VIA MAZZINI, 6 - 29121 PIACENZA
Tel. 0523 337139
info@geias.it - www.geias.it

GEIAS è specializzata in soluzioni su misura per la gestione di personale, attività e infrastrutture. Ha l'obiettivo di creare efficienza, eccellenza operativa. Offre servizi composti da strumenti e individui: manager gestionali, tecnici informatici e una suite di applicativi rifiniti su misura. È attiva nel settore della P.A. da 10 anni. Nel ferroviario è leader con la soluzione di gestione operativa per le attività di pulizia del materiale rotabile. Ha introdotto la Business Intelligence nei servizi e un metodo orientato alla qualità per migliorare le prestazioni lavorative.

**GETAC ITALIA**

VIA BELVEDERE 57
20862 ARCORE (MB)
Mara Pasotti Tel. 039/617720
mara.pasotti@getac.com
sales-getac-italy@getac.com
www.getac.com

**INTAV SRL**

VIA QUARTO NEGRONI 61
00072 ARICCIA (RM)
Tel. 06/93490016
Fax 06/9341934
info@intav.it
www.intav.it

Azienda Italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE SPA

VIA FELTRINA SUD 172
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423/666411
Fax 0423/666421
info@jollyscarpe.com
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.

**KARIN SRL**

VIA DE AGOSTINI 43
20012 CUGGIONO (MI)
Tel. 02/38100383
Fax 02/33911098

info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.

JVCKENWOOD**JVCKENWOOD ITALIA SPA**

VIA SIRTORI 7/9 - 20129 MILANO
Tel. 02/20482.1 - Fax 02/29516281
info@kenwood.it
www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.

**KONG SPA**

VIA XXV APRILE 4
23804 MONTE MARENZO (LC)
Tel. 0341/630506 - Fax 0341/641550
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.

**LA SONORA SRL**

VIA CONCILIAZIONE 16
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.

LAN SYSTEMS SRL

VIARONCATI 9 - 40134 BOLOGNA (BO)
Tel. 051/6150516 - Fax 051/6150535
virmor@lansystems.it - www.lansystems.it

Nata nel 1986, importatore esclusivo di prodotti per Reti locali prima Corvus, poi Dataflex e Banyan, distribuisce le prime installazioni di Reti LAN in Italia. Con l'avvento delle tecnologie basate Internet, Lan Systems, grazie alla propria esperienza, si specializza nella fornitura di infrastrutture Informatiche di InterNetworking, Connettività Internet e System Integration.

LED LENSER®**LED LENSER ITALIA SRL**

VIA ROMANINO 18
25016 MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/9670918 - Fax 030/4078024
info@ledlenser.it - www.ledlenser.com

La Led Lenser Italia è la filiale italiana della Zweibrüder Optoelectronics GmbH, azienda tedesca detentrica del marchio Led Lenser®, col quale viene distribuita in tutto il mondo un'ampia gamma di torce a LED. Sono torce sia tascabili che frontali, dotate del sistema di focalizzazione Advanced Focus System.

LEONARDO SPA

PIAZZA MONTE GRAPPA 4
00195 ROMA (RM)
Tel. 06/324731 - Fax 06/3208621
webeditor@finmeccanica.it
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.

**LOSBERGER RDS**

Tel. 02/94432798 - Fax 02/94432799
E-mail: italia@losberger-rds.com
www.losberger-rds.com

Losberger Italia è parte della Losberger Group che è leader globale nel mercato delle strutture temporanee. L'Head Office del gruppo è in Germania (Losberger GmbH) in Bad Rappenau, mentre Losberger RDS (Rapid Deployment Systems) che è la società specializzata in progettazione e forniture di prodotti per l'emergenza, ha sede a Parigi. Losberger fornisce qualsiasi tipo di prodotto necessari in situazioni logistiche/campali temporanee, dalla singola tenda con gli accessori ad interi campi logistici, come nel caso di ospedali da campo forniti "chiavi in mano". Con oltre 750 dipendenti ed una presenza capillare con filiali proprie e distributori in tutto il mondo, Losberger garantisce dovunque ai suoi clienti assistenza e rapidità di servizio.

MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA 110
00156 ROMA (RM)
Tel. 06/41441
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.

**MOTOROLA SOLUTIONS**

LARGO FRANCESCO RICHINI 6
20100 MILANO - TEL. 02 522071
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7

NETZSCH

NETZSCH POMPE & SISTEMI ITALIA SRL
VIA FLEMING, 17 - 37135 VERONA
Tel. 045/8200755 r.a.
Fax 045/8200807
info.npi@netzsch.com - www.netzsch.it

Netzsch Pompe & Sistemi Italia Srl, sede italiana del gruppo Netzsch commercializza pompe monovite NEMO® e pompe a lobi TORNADO®. Queste sono tra le più avanzate tecnologicamente e possono soddisfare tutte le esigenze: idonee per diverse pressioni e portate, anche per prodotti contenenti parti solide.

Sb NEW HOUSE

NEW HOUSE S.P.A.
VIA DORDONE, 41
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)
Tel. 0525/431660
Fax 0525/431690
info@newhouse.it
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "cassette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



OTOLIFT MONTASCALE SRL
VIA A. CECHOV, 1
20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)
Numero Verde: 800-642468
www.otolift.it

Otolift è un'azienda specializzata in montascale a poltroncina dal 1891. Anni di innovazione sui prodotti hanno portato Otolift ad essere l'azienda più innovativa e con la più ampia gamma di soluzioni disponibili: montascale per scale dritte o con curve, interne o esterne a casa, private o condominiali. Oggi Otolift è l'unica azienda in grado di proporre il montascale a monorotaia più sottile, il montascale a doppio tubolare più copiato o il montascale con rotaia modulare su misura, con consegna in pochissimi giorni.



PRISMA TELECOM TESTING SRL
VIA PETROCCHI 4 - 20127 MILANO
TEL. 02/26113507
info@primatelecomtesting.com
www.primatelecomtesting.com

Azienda italiana con sede principale a Milano, PRISMA è attiva da oltre trent'anni in settori ad altissima innovazione tecnologica, in particolare nel settore delle telecomunicazioni mobili. PRISMA è leader riconosciuto a livello mondiale da tutti i principali costruttori di infrastrutture per reti mobili e da numerosi operatori telefonici per la fornitura di soluzioni di test per la validazione di tecnologie GSM/UMTS/LTE/5G.

Pur concentrando sia ricerca e sviluppo che produzione nella sua sede di Milano, PRISMA opera prevalentemente all'estero, con sedi commerciali in Francia, Cina, Svezia, USA e Finlandia. Forte della sua esperienza pluriennale nel settore delle telecomunicazioni mobili, PRISMA propone EmergencyNET, una rete mobile privata trasportabile in uno zaino, compatta ed agevolmente configurabile, studiata per offrire connettività mobile affidabile in situazioni di emergenza.



RADARMETEO SRL
VIA IV NOVEMBRE, 119
35020 DUE CARRARE (PD)
Tel. 049/9125902
info@radarmeteo.com
pec@pec.radarmeteo.com
www.radarmeteo.com

Radarmeteo è azienda certificata ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi meteorologici professionali. In un contesto nazionale di informazione meteorologica generalista, Radarmeteo intende caratterizzarsi come Azienda ad elevata professionalità, in grado di

fornire risposte puntuali e adeguate alle esigenze specifiche di un'ampia utenza: Gestori della viabilità e dei trasporti; Responsabili e Operatori di Protezione Civile; Gestori di acqua ed energia; Compagnie assicurative e chiunque voglia avvalersi di un servizio meteorologico professionale. Il servizio fornito consiste nel supporto in fase previsionale, nella gestione dell'evento in tempo reale e nella fornitura di dati e analisi storiche. Radarmeteo si propone quindi come fornitore indipendente e non-pubblico di servizi meteorologici per tutto il territorio nazionale, aggregando valore alle basi di dati esistenti e rendendole disponibili a cittadini e imprese.



REVERSE SRL
VIA FRATELLI BRONZETTI 35
21013 GALLARATE (MI)
Tel. 0331/791790
Fax 0331/781933
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1ª - 2ª - 3ª categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



SUNNEXT SRL
VIALE CAMPANIA 2/4
20093 COLOGNO MONZESE (MI)
Tel. 02/27301779
Fax 02/39195725
www.sunnex.it



VITROCISSET SPA
VIA TIBURTINA 1020 - 00156 ROMA
Tel. 06/88204223
Fax 06/88202277
www.vitrociset.it

Vitrociset è un'azienda italiana che opera nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella logistica. Principalmente gestisce sistemi elettronici e informatici nel campo civile e militare per imprese, amministrazioni pubbliche, agenzie governative e Organizzazioni. Si occupa inoltre di sistemi per la Difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo, tecnologie satellitari e telecomunicazioni, trasporti e infomobilità, ICT e logistica integrata.

DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.



Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!

MEDIOBANCA. DAL 1946.



GRUPPO
MEDIOBANCA

 **COMPASS**
GRUPPO MEDIOBANCA

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

www.compass.it

www.mediobanca.it

www.chebanca.it